Udine - Anno 66 N. 175

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 24 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, necrologie, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-33
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Glorie e lutti d'Italia

Da qualche giorno sono spente le polemiche franco-italiane sugli armamenti, e già nell'aria si sente che le trattative si vanno svolgendo fra i due Governi.

Il gesto grottesco di un criminale dell'antifascismo, che ha creduto di capovolgere la situazione politica e quella psicologica del nostro popolo lanciando dagl'ignobili manifesti dal cielo di Milano, è finito nel ridicolo, e molti l'hanno già dimenticato.

A Sarmana ha avuto luogo una cerimonia che ha fatto fremere i nostri cuori fascisti; insieme alla voce del Duce, sintesi e anticipazione ardente delle nostre volontà, Augusto Turati ha levato la sua, maschia, decisa, fierissima. Ne abbiamo gioito: e sentimmo un unico fremito scorrere nelle nostre ossa, e in quelle dei Diciotto Caduti.

«La Rivoluzione non è finita, non è conclusa, è appena incominciata e dovrà con altre prove mostrare la sua potenza».

La gloria dei Caduti, associata a quella del Quadrumviro Bianchi, fu celebrata con una gigantesca, benefica costruzione.

Ed ecco, insieme, due notizie: la vittoria di Francis Lombardi e il terremoto nelle provincie napoletane.

E' la vita di un Paese che procede con gesti di fierezza, con atti eroici, con manifestazioni formidabili di vita, in mezzo alle inevitabili durezze della sorte.

Le vie della civiltà furono sempre segnate dal sangue.

Non vi fu popolo asceso ai grandi fastigi della potenza che non lasciasse, lungo il cammino, le sue vittime, come pilastri eterni a testimoniare lo sforzo, il sacrificio, il prezzo della gloria.

Perchè noi vediamo in tutti questi avvenimenti un nesso d'interdipendenza.

La storia è sempre logica, è sempre conseguente. Si può maledire la sciagura, ma da questa nasce sempre un seme che poi germoglia, fiorisce, fruttifica.

E non sono — nell'Italia di Mussolini — «frutti di cenere e tosco».

Basta pensare che pochi lustri fa, in una contingenza simile a questa, anche se molto più grave, gli Imperi Centrali furono a un filo dall'assalire l'Italia, approfittando della sua debolezza e della sua crisi morale, per capire quanto è maturato il nostro Paese.

Non è questione di mezzi, ma di coscienza.

Oggi guardiamo all'Italia di ieri come il gigante a un pigmeo. E sentiamo in noi tutti il nuovo prestigio nazionale: lo sente l'uomo politico, il militare, l'operaio, lo scienziato, l'artigiano.

So un aviatore eroico fa parlare di sè tutto il mondo, l'orgoglio trabocca dal nostro cuore, ma tempera in noi lo spirito, e ognuno chiede di poter dimostrare a Benito Mussolini che l'esempio non fu vano.

Ma quando una sciagura si obbatte su alcune nobili, generose provincie italiane, è tutto un palpito di fede, è un'unica coscienza che vibra di amarezza, di dolore, di solidarietà.

Come i fanti della Campania, della Basilicata e di altre regioni meridionali furono accanto a noi nel Friuli, per difendere dal nemico i sacri confini della Patria, così vorremmo essere oggi tutti vicini ai fratelli contro i quali la Natura si accanisce con implacabile ferocia.

Ma ecco che l'episodio si inquadra nella vita nazionale nelle sue giuste proporzioni: il Governo fascista, che in questi mesi ha ideato e attrezzato il treno del «pronto soccorso», ha disposto com'immediata decisione i mezzi necessari per far fronte alla sciagura, ed in quest'ora lo Stato ha recato il suo aiuto in ogni casa di ogni villaggio. Il cuore regale della Duchessa d'Aosta ha già dato conforto agl'infortunati, mentre un ministro, e vari alti funzionari, sono nelle provincie colpite per disporre dei necessari provvedimenti.

Ecco i segni della solidarietà nazionale, della sensibilità governativa, e il risultato di una oculata preparazione tecnica e sociale!

Tutto ciò non sarebbe stato possibile in regime demo-liberale: come non erano possibili le grandi imprese eroiche, così lo Stato non interveniva, se non con esasperante lentezza, laddove si richiedeva l'immediato aiuto, materiale e morale per gli italiani infortunati.

Episodi della grande marcia, ostacoli di un giorno che nulla valgono contro la vittoriosa resurrezione di un popolo, ma che giovano a farci sentire l'amore per tutto ciò che è italiano.

Ecco un grande segno dei nuovi tempi: perchè non vi è fatto della vita nazionale che non valga ad irrobustire la nostra certezza nella maggiore potenza italiana.

PIERO PEDRAZZA

La solenne celebrazione in Gavinana dell'Eroe Francesco Ferrucci

FIRENZE, 23.

Il tre agosto prossimo sarà celebrato in Gavinana alla presenza dell'on. Carlo Basile, rappresentante del Partito delegato da S. E. Turati come oratore ufficiale, il 4.o centenario della morte di Francesco Ferrucci. Sarà presente il presidente del comitato nazionale on. prof. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e tutte le rappresentanze delle autorità civili e politiche delle provincie di Firenze e Pistoia. Il Comitato nazionale, d'accordo col comitato provinciale intende di conferire alla cerimonia la maggiore solennità per esaltare nel nome dell'Eroe fiorentino una espressione delle virtù militari moderne, il valore della stirpe italiana.

In questa occasione le rappresentanze di tutti il combattentismo italiano: mutilati, decorati al valore, volontari di guerra, fasci, milizia, si raccoglieranno nel luogo ove il leggendario capitano fiorentino concluse la sua breve e gloriosa impresa. Le fatidiche parole che il Duce nella sua recente visita a Gavinana lasciò a quel popolo fiero della conservazione di tante memorie «in questo luogo imparate come nelle ore grandi si sappia difendere la Patria e morire per essa», figureranno scolpite sulla casa ove l'eroe fu ferito e ucciso dal Maramaldo. Il tributo della venerazione nazionale sarà così pagato ad uno dei più nobili campioni della razza da questa generazione che ha conosciuto la splendida fatica della Vittoria e il secondo martirio del Fascismo, mentre la parola di uno dei più autorevoli esponenti del Partito detta in nome delle più alte Gerarchie, consacrerà il fatto di solidarietà eroica che la gioventù d'Italia rinnova nel luogo ove si svolse una delle più epiche lotte per la libertà della Patria.

Il convegno interregionale di Milano dei dirigenti le organizzazioni giovanili

MILANO, 23.

Nella giornata di ieri e oggi è stato tenuto il quinto convegno interregionale dei dirigenti le organizzazioni giovanili della Lombardia, Piemonte e Liguria, presieduto dal Sottosegretario di Stato on. Ricci, presidente dell'O. N. B.

Scopo del Convegno è stato quello di esaminare i risultati dell'attività fino ad oggi realizzata e delle opere compiute per l'educazione fisica e morale della gioventù italiana, nonchè quello di dare possibilità al Gerarca di tracciare le direttive le quali dovranno essere seguite per una maggiore efficacia degli scopi e dei compiti che sono stati assegnati alla Istituzione stessa.

S. E. Ricci ha ampiamente trattato degli argomenti che si riconnettono al vastissimo campo dell'inquadramento giovanile, della attività militare, compiti educativi e morali, preparazione igienico sportiva, assistenza sanitaria ed assistenza in generale degli iscritti, formazione dei quadri direttivi dell'Opera, Casa del Balilla e palestre, piccole e giovani italiane, colonie, propaganda marinara ed aeronautica ecc. ecc.

Egli ha inoltre assistito agli esami per la nomina dei capi-squadra che si sono effettuati in questi giorni in ogni capoluogo di regione ed ha potuto così rilevare con soddisfazione la matura e completa preparazione di questi giovani avanguardisti che sono destinati a divenire dirigenti futuri dell'organizzazione.

L'on. Ricci ha visitato inoltre alcune delle maggiori colonie elioterapiche e montane istituite dal Comitato provinciale Balilla di Milano e si è intrattenuto con le autorità per la definizione di alcuni tra i più urgenti problemi che interessano gli ulteriori sviluppi delle organizzazioni giovanili provinciali.

Provincie dell'Italia meridionale funestate dal terremoto

Danni e vittime - La provincia di Potenza maggiormente colpita dal sinistro

I pronti soccorsi disposti dal Capo del Governo

ROMA, 23 (mattina).

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e geofisica comunica:

«Questa mattina alle ore 1.10 il sismografo di questo ufficio ha segnalato una forte scossa di terremoto di origine vicina. Dopo circa un minuto dall'inizio della segnalazione le pennine sono uscite dal la zona per rientrare poco dopo e segnalare due repliche a breve distanza di tempo pure di notevole intensità. L'ampiezza delle oscillazioni registrate sta ad indicare la violenza del moto tellurico al suo epicentro. La scossa è avvertita anche a Roma da parte della popolazione».

Le prime notizie giunte a Roma

Secondo le prime notizie pervenute dai Prefetti al Ministero dell'Interno il terremoto di stanotte ha avuto per epicentro una zona tra le provincie di Benevento, Avellino e Foggia e precisamente tra Melfi e Ariano di Puglia.

Il Prefetto di Benevento ha così telegrafato: «Alle ore 1.10 di stanotte, una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di circa 154 secondi è stata avvertita in questo capoluogo e in vari comuni di provincia. In questo capoluogo si sono finora accertati 4 morti e 18 feriti e moltissimi fabbricati si sono lesionati.

Nel comune di Buonalbergo vengono segnalati gravi danni con 3 morti e feriti, anche nel comune di Apice si sono verificati gravi danni con 5 morti e 20 feriti. Provveduto per i soccorsi urgenti.

Dal Prefetto di Salerno è pervenuto il seguente telegramma:

«Ore 1.12 avvertivasi una scossa di terremoto della durata di circa 30 secondi. Finora son segnalati danni materiali a Salerno, Cava dei Tirreni, Sarno e Mercato S. Severino. In quest'ultimo comune sembra vi siano 2 vittime».

Da Foggia, è pervenuto il seguente telegramma di quel Prefetto:

«Alle ore 1.10 una fortissima scossa di terremoto accompagnata da forte rombo è stata qui avvertita. La popolazione intera del capoluogo si è riversata sulla strada. Sono segnalati danni alle case e vari feriti nei comuni di Bovino, Troia, Deniceto, Castelluccio Sauri e Ascoli Satriano. Questo ultimo comune è per ora il più colpito e si lamentano 3 morti. Sono segnalati gravi danni con morti nei comuni di Accadia e Candela».

La zona più colpita

Dal Prefetto di Avellino è pervenuto il seguente telegramma:

«Alle 1.15 di stamane certificasi una forte scossa terremoto ondulatorio nei comuni di questa provincia. Sono segnalati gravissimi danni e vittime nei comuni di Ariano Irpino, Lacedonia, Monteverde, Montecalvo Irpino, Aquilonia, Bisaccia, Molito Irpino e Rocchetta S. Antonio».

Il Prefetto di Potenza ha così telegrafato:

«Ad ore 1.15 una forte scossa di terremoto ondulatorio producesi in provincia di Potenza gravissimi danni nei comuni di Barile, Melfi, Rionero e Ripacandida con alcuni morti e feriti. Il terremoto ha colpito principalmente la zona del Vulture a Melfi si lamentano oltre 100 morti e alcune centinaia di feriti, molte case diroccate. A Rapolla 20 morti e 30 feriti, 40 case cadute e molte lesionate. A Rionero 11 morti e 50 feriti, molte case cadute e pericolanti. Negli altri comuni i danni sono molto minori».

Da Napoli è pervenuto il seguente telegramma:

«Alle ore 1.20 una forte scossa di terremoto con movimento ondulatorio del 7° grado scala Mercalli con epicentro vicinissimo e accelerazione massima di 18 mm. al secondo, produceva in questa città danni a taluni fabbricati; lamentansi 3 morti e 4 feriti».

L'opera di soccorso

POTENZA, 23.

Nei luoghi colpiti dal terremoto procede senza tregua l'opera di soccorso. Il numero delle vittime accertate finora è: 160 morti a Melfi; 20 morti e 50 feriti a Rionero; 11 morti e 40 feriti a Barile; 20 morti e 30 feriti a Rapolla; 1 morto e 5 feriti e Venosa; 1 morto ed una cinquantina di feriti a Ripa Candida dove in frazione Ginestra si deplorano un morto e dieci feriti di cui due gravemente. A Ruvo del Monte 6 morti e numerosi feriti; ad Acerenza fu colpita della storica cattedrale è rimasta lesionata. Lievi danni sono segnalati a Pesco Pagano, Vaglio, Rapone e S. Chirico Novo. Numerose vittime sono state rinvenute fra le rovine di villini nelle campagne.

La strada che dalla stazione di Melfi conduce al centro abitato, presenta lunghe e profonde lesioni larghe varii centimetri. La stazione di Melfi è pericolante, il castello Federico II è semidistrutto, le case non crollate sono quasi tutte inabitabili meno nei rioni presso il tribunale.

Le chiese parrocchiali di Rionero e di Ripacandida pericolano.

Una terza scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 3.30 ed una quarta alle 6.33; esse, poco rilevate a Potenza, hanno rinnovato lo sgomento delle popolazioni, ma non hanno causato ulteriori sciagure.

Il Prefetto Oriolo ed il Segretario Federale si sono recati sui luoghi colpiti seguiti da altre autorità e da funzionari.

Urgenti disposizioni impartite da S. E. Mussolini

ROMA, 23.

Stanotte, appena giunta a Roma notizia del terremoto, ne è stato informato S. E. il Capo del Governo il quale, nelle prime ore del mattino, ha impartite le più urgenti disposizioni. Già nel corso della notte erano partiti da Foggia treni di soccorso che prontamente giunti nella zona maggiormente colpita dal movimento tellurico sono serviti allo sgombero dei feriti verso l'ospedale di Potenza.

Alle ore 9 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il senatore Cremonesi, che alle ore 10 è partito da Roma con treno speciale della Croce Rossa Italiana.

S. E. il Capo del Governo lo ha incaricato di assumere la direzione di tutta l'opera di soccorso e di rimanere sul posto sino ad opera compiuta.

Col senatore Cremonesi è partito anche il Sottosegretario ai lavori pubblici on. Leoni.

Sempre nelle prime ore di stamane dalle guarnigioni più vicine alle zone terremotate sono partiti reparti dell'Esercito e della Milizia con abbondanti materiali di soccorso.

Dagli accertamenti finora fatti e che si possono ritenere definitivi, il numero complessivo delle vittime in tutte le provincie colpite è inferiore ad 200.

corsi di medicinali ed attrezzi e si è recato nei Comuni maggiormente colpiti per organizzare servizi di salvataggio e portare alle popolazioni la parola di conforto del Governo. Ha inoltre provveduto l'invio di soccorsi nel Comune di Ariano di Puglia e nel Comune di Monte Carlo Irpino della nostra provincia.

Le popolazioni sono calme e fidenti nell'opera del Governo.

S. E. Di Crollalanza a Melfi

POTENZA, 23.

Alle ore 21 è giunto a Melfi il Ministro dei Lavori Pubblici ricevuto da S. E. il Prefetto Oriolo, dal Segretario Federale e dal Provveditore per le opere pubbliche della Basilicata.

E' giunto anche a Melfi il generale De Vecchi, Comandante della Divisione militare di Bari.

Il primo bilancio delle vittime

ROMA, 23 (notte).

Dalle ultime informazioni il numero delle vittime è il seguente: A Melfi si contano 160 morti; a Rionero del Volture oltre una cinquantina; Rapolla e Barile sono state duramente colpite ma non si conosce il numero dei morti; a Lacedonia sono stati estratti trecento cadaveri e si contano 600 feriti. Ad Aquilonia, vi sarebbero 300 morti e 500 feriti. A Candela i morti sono 34.

Non si può ancora precisare il numero delle vittime in altri centri, ma si può ritenere che non supererà di molto il migliaio.

100.000 lire della Cassa di Risparmio per i primi soccorsi

MILANO, 23.

La presidenza della Cassa di Risparmio con provvedimento d'urgenza ha deliberato di intervenire immediatamente in aiuto dei colpiti dal terremoto, mettendo a disposizione del Capo del Governo la somma di L. 100.000 per i primi soccorsi.

La Duchessa d'Aosta ad Avellino

AVELLINO, 23.

Ulteriori notizie che pervengono dai paesi della provincia colpiti dal terremoto allargano l'entità del disastro.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha transitato per Avellino diretta verso i luoghi del disastro.

Ulteriori notizie sul terremoto di stanotte recano che il paese di S. Sossio Baronia è rimasto distrutto. Molto gravemente danneggiati sono: Lacedonia, Montecalvo, S. Nicola Baronia, Zungoli.

Finora risultano 10 morti ad Ariano, 10 morti a Zungoli, 14 morti e 100 feriti a S. Nicola, 6 morti a Bisaccia, 6 morti e 3 feriti a Grotta Minarda, 1 morto a Mirabella, 2 a Cagliari. A Villanova del Battista si deplorano numerosi morti tra cui il Podestà dottor Venuti con l'intera famiglia. Ad Aquilonia, Menito, Rocchetta si deplorano numerose vittime.

Ulteriori notizie della provincia di Benevento recano che nel Comune di Apici si deplora un altro morto; a Buonalbergo altri 4 morti, a Paduli un morto e due feriti; a S. Nazzaro Calbi un morto; a S. Martino Sannita due feriti gravi.

S. E. il Prefetto Cimorroni ha disposto l'immediato invio di soc

50.000 lire dell'Opera Maternità

ROMA, 23 (notte).

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità ha messo a disposizione delle proprie Federazioni provinciali delle provincie colpite la somma complessiva di L. 50.000, perchè, d'accordo coi rispettivi Prefetti adottino le prime misure di assistenza in favore delle madri, fanciulli, colpiti dal disastro.

Le reali proporzioni del disastro

ROMA, 23 (notte).

I telegrammi che sono pervenuti e continuano a pervenire sul terremoto di questa notte in Campania, Basilicata e Puglie già permettono di inquadrare la calamità alle sue reali proporzioni che non sono nè risibile nè lievi e sono purtroppo più gravi di quello che si prevedevano, ma non sono insomma gravissime. Queste notizie hanno dolorosamente colpito, e non poteva essere a meno, tutta la nazione la quale però, è bene metterlo in rilievo, le ha accolte con quella virile fermezza d'animo di cui il popolo italiano da costantemente prova nei momenti più dolorosi. La stampa anche in questa occasione ha dato per prima il buon esempio pubblicando le comunicazioni sulla sciagura nei giusti limiti, senza morbose amplificazioni, senza descrizioni ed effetti luttuosi. E forse questo un segno di insensibilità? Tutt'altro: nessun popolo è più sensibile del nostro verso i dolori propri e altrui; è invece un segno di perfetta calma, di quella necessaria serenità che permette, pur nella dolorosa esperienza che ha lagrime inutili, di guardare alla sventura per precisarne le proporzioni e stabilire i mezzi di soccorso più efficaci e più rapidi. Non è soltanto il frutto di una lunga e dolorosa esperienza che ha insegnato al popolo italiano ad essere forte e sereno nella sventura, è anche soprattutto frutto di una educazione virile che in questi ultimi tempi per merito del Fascismo si va sempre più intensificando e perfezionando. Infine è anche la piena e ferma fiducia nell'azione pronta e energica dell'organo governativo competente, perchè in Regime fascista non si attende la sciagura per agire, ma ci si prepara per tempo a fronteggiarla come lo dimostrano le provvidenze da tempo fatte per i casi di pubbliche calamità compresa l'istituzione di quel treno speciale di soccorso che nella triste occasione odierna è entrato per la prima volta in funzione. E' per tutto questo che alle notizie del terremoto di questa notte il popolo italiano non si è lasciato prendere dallo sbigottimento ed ha appreso invece con calma, sia pure dolorosa, i particolari, senza interrompere neppure per un attimo il ritmo potente di vita della nazione.

Il Governo ha agito tempestivamente nell'impartire tutte le disposizioni necessarie a portare immediatamente il ristabilimento della calma tra le popolazioni colpite dal sinistro. Come dimostrano i comunicati ufficiali il Capo del Governo che è stato subito informato nella notte ha dato prontamente le necessarie disposizioni agli organi dipendenti ed ha fatto essere tenuto al corrente durante la notte e in mattinata dei particolari telegrafici delle varie prefetture circa l'entità dei disastri, i danni arrecati, le vittime mietute nonchè circa le opere di soccorso disposte localmente.

I prefetti del Regno con la collaborazione di tutte le autorità locali, dell'Esercito, della Marina, dei Fasci, della Croce Rossa, dei corpi volontari delle ferrovie e di tutti gli organi responsabili hanno potuto disporre con assoluta celerità l'organizzazione dei soccorsi facendo partire colonne di camions con materiali di attendamento, di medicamento e della particolare attrezzatura per la rimozione delle macerie.

Tutti gli organi in una parola hanno risposto e funzionato nel modo più rapido e nel massimo ordine.

Soprattutto fa anche sperare che il numero delle vittime potrà essere più limitato di quanto poteva invece avvenire in altri tempi, in circostanze luttuose identiche, quando i soccorsi giungevano in ritardo con grande disordine, mentre tutte le autorità si trovavano disorientate e da Roma non giungeva la ferma parola del pronto vigilante.

Come è detto nei comunicati ufficiali secondo le istruzioni ricevute dal Capo del Governo il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni è partito questa mattina per le località colpite dal sinistro, accompagnato dal direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici, da sei ispettori che devono accertare l'entità dei danni prodotti, studiare sul posto i provvedimenti da attuare e da coordinare le opere di soccorso.

Anche questamane è partito da Roma il treno speciale composto da vetture, attrezzi e locali di medicazione istituito dal Regime fascista per il caso d'improvvisi sinistri. Il treno si reca direttamente sui luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. Si prevede che esso sosterà anzitutto a Benevento da dove assunte direttamente notizie si sposterà nella direzione in cui più urgente si ritiene la sua opera, e invierà spedizioni di soccorso.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. di Crollalanza, che si trovava a Montecatini appena avvertito si è messo in comunicazione con Roma impartendo le necessarie istruzioni e quindi è partito direttamente per i luoghi colpiti.

In virtù delle leggi emanate dal Governo fascista per l'eventualità di terremoti, alluvioni, calamità pubbliche, saranno disposti provvedimenti che si rendono necessari per ridonare la tranquillità alle popolazioni colpite e lenire nella misura del possibile gli effetti dei danni prodotti dai disastri. Pertanto saranno anche approntati tempestivamente gli opportuni mezzi finanziari richiesti dalle circostanze.

Tutte le popolazioni colpite attendono fiduciose l'opera del Governo.

Le registrazioni di un osservatorio americano

NUOVA YORK 23 (notte).

Il reverendo Giuseppe Lynth, direttore dell'Osservatorio geodinamico dell'Università di questa città, annuncia che nella giornata di ieri, oltre a quello di Napoli, gli apparecchi del suo Osservatorio registrarono un altro terremoto, di non minore violenza, alle 2.19' pomeridiane. Non gli fu però possibile precisarne l'origine.

Padre Lynh prevede che nei prossimi due mesi si avrà una serie di terremoti violenti, poichè nessuna attività sismica di qualche entità si è verificata in quest'ultimo semestre.

Per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 10 luglio 1930 N. 957 relativo all'avanzamento degli ufficiali in congedo del R. Esercito.

La legge precisa, fra l'altro, che gli ufficiali complementari sono assegnati alle unità di prima linea, ausiliarie e territoriali a seconda della loro età. Sono assegnati alla unità di prima linea: i subalterni fino ai 40 anni di età compresi i capitani fino ai 45 anni di età, compresi i maggiori e tenenti colonnelli fino ai 50 anni di età compresi.

Unità ausiliarie: i subalterni dai 41 fino ai 48 anni di età compresi. I capitani dai 46 ai 52 compresi. Maggiori e tenenti colonnelli dai 51 ai 56 compresi.

Sono assegnati alle unità territoriali i subalterni dai 49 ai 55 anni di età compresi; i capitani dai 53 ai 56 anni di età compresi; i maggiori e i tenenti colonnello dai 57 ai 58 anni di età compresi.

Il prezzo del pane a Roma diminuisce...

ROMA, 23 (notte).

La Federazione Provinciale Commercianti ha disposto che a partire da domani, il prezzo del pane sia ridotto di L. 0,10 al Kg.

...a Parigi continua ad aumentare

PARIGI, 23 (notte).

L'aumento del prezzo del pane, il quale in pochi giorni è passato da fr. 1,90 al kg. a fr. 2,25, si avvia, secondo le previsioni più ottimistiche, a un ulteriore aumento e minaccia di preoccupare alquanto l'opinione pubblica. Non bisogna in questo aumento vedere il fatto inquietante nei riguardi della situazione economica francese, la quale resta solidissima, e può ben risolvere, come molti altri problemi, anche questo. Tuttavia esso ha la sua importanza, perchè potrebbe essere sfruttato politicamente dai partiti di opposizione.

Le ordinazioni della Grecia ai cantieri navali italiani

ROMA, 23 (notte).

Si hanno da Atene alcuni particolari sui due «destroyers» che sono stati ordinati dal Governo ellenico a un cantiere italiano. Ogni unità costerà 253.000 sterline e avrà un dislocamento di 1400 tonnellate, con una velocità di 40 nodi all'ora. L'armamento di ciascuna nuova unità sarà composto di 4 cannoni da 120 mm. e 6 lanciatorpedini da 53 cm. Le macchine sono a turbina dell'ultimo modello.

Già precedentemente due altri «destroyers» sono stati ordinati dal Governo ellenico allo stesso cantiere italiano.

L'Italia al primo posto nel traffico dei Dardanelli

ROMA, 23 (notte).

Mandano da Costantinopoli che la bandiera italiana figura al primo posto fra tutte le bandiere nel traffico dei Dardanelli e a Costantinopoli.

L'anno scorso, infatti, su un totale di 7336 vapori, che hanno fatto scalo ai Stretti, e sono giunti nel porto di Costantinopoli con un tonnellaggio complessivo di 14 milioni 043.303 tonnellate, l'Italia figura con 1549 vapori e un tonnellaggio di 3.540.203 tonnellate.

Gli scioperi contro le leggi sociali si estendono sempre più in Francia

HAZEMBROUK, 23.

Lo sciopero provocato dall'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali si estende sempre più. A Bailleul 210 operai di una filanda e 400 operai di un altro stabilimento hanno cessato il lavoro. Lo sciopero continua in altri stabilimenti tessili. e Estaires gli scioperanti, in numero di un migliaio, hanno fatto dimostrazioni sulla pubblica via al canto della «Internazionale» reclamando aumenti di salari.

Le forze di gendarmeria locali e le guardie repubblicane non sono intervenute, ma essendo annunciata una nuova manifestazione sono stati inviati rinforzi di gendarmeria.

Tragica fine dei festeggiamenti per la liberazione della Renania

COBLENZA, 23.

I festeggiamenti per la liberazione di Coblenza, sono terminati ieri sera tragicamente.

In seguito all'illuminazione del forte Ehrenbreitstein e del Deutschen Eck, una folla di varie migliaia di persone si affollava sui monti, allorquando un ponte di barche sulla Mosella è crollato facendo precipitare in acqua numerose persone. La maggior parte delle persone cadute sono state uccise dalle travi di ferro che sorreggevano il ponte ed altre sono rimaste schiacciate sotto le barche. Solo alcune persone che si trovavano presso la riva si sono salvate, altre sono state ripescate. Parecchie persone sono annegate. Finora sono stati ripescati 34 cadaveri. Nel punto dove è avvenuta la catastrofe l'acqua è profonda 6 metri.

In seguito alla sciagura, le feste per la liberazione che dovevano aver luogo a Treviri e Aquisgrana sono state rinviate ad ottobre. Il presidente del Reich, maresciallo Hindenburg è ripartito a mezzogiorno per Berlino dopo aver durante una cerimonia al Municipio, reso commosso omaggio alle vittime.

Il presidente del Reich ha elargito 10.000 marchi per i feriti e per le famiglie delle vittime.

Notizie in breve

INTERNO

A rapporto dal Duce

ROMA, 23. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore De Michelis, presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, che gli ha riferito circa la preparazione della seconda Conferenza Internazionale del grano, della quale S. E. Mussolini prese a suo tempo l'iniziativa affidando la realizzazione all'Istituto predetto.

ESTERO

L'Arciduca Leopoldo in libertà provvisoria

NEW YORK, 23. — E' stato rimesso in libertà, in attesa del giudizio, l'Arciduca Leopoldo d'Austria, arrestato una quindicina di giorni or sono sotto la imputazione di vendita fraudolenta della collana di diamanti già appartenente alla Arciduchessa Maria Teresa d'Austria. L'Arciduca ha versato una cauzione di 7500 dollari.

Due imbarcazioni capovolte Due morti

BOMBAY, 23. — Mandano da Sekund Habad che due imbarcazioni partecipanti a una corsa che si svolgeva ieri sera si sono capovolte. I due ufficiali inglesi che l'occupavano sono annegati.

La gravità del tifone in Corea

TOKIO, 23. — Ecco le notizie ufficiali inerenti al ciclone di venerdì scorso, in Corea: 335 morti, 1499 irreperibili, 203 feriti, 3478 case distrutte. A Kyushu, ultima isola del Giappone: 82 morti, 74 mancanti, 425 feriti, 16.890 case distrutte. 20785 persone danneggiate, 1803 battelli scomparsi.

Due milioni di disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 23. — Il 14 corrente gli appositi uffici elencavano un milione e 989.000 disoccupati senza lavoro. Il numero dei disoccupati segna pertanto un ulteriore aumento di 6446 sulla settimana precedente e di 803.326 nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso.

Rykoff dimissionario

BERLINO, 23 (notte). — Notizie da Mosca recano che Rykoff avrebbe rassegnato le dimissioni da Presidente del Consiglio dei Commissari.

Carnera a New York per ottenere la proroga

BUFFALO, 23 (notte). — Primo Carnera è stato oggi di passaggio in questa città, diretto a New York dov'egli intende ottenere una proroga al suo permesso di soggiorno negli Stati Uniti.

Lombardi italianissimo

Per un errore tipografico semplicemente idiota ieri fu stampato nel nostro giornale: «L'aviatore francese Lombardi». Benchè le persone intelligenti lo sappiano, e pure quando noi messo in risalto, anche nel titolo, che questa è una «superba vittoria dell'ala italiana» rettifichiamo che Francis Lombardi è italiano, italianissimo, «francis» va bene; ma francese, poi no! Viva l'Italia!

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

IL III.° CAMPEGGIO ALPINO

L'entusiastico consenso di tutti - La durata del Campeggio - La vita al Campo

Nella «pagina del Balilla» di giovedì scorso, sono state comunicate tutte le modalità del terzo campeggio alpino che la Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. sta organizzando ai Piani di Luza presso Forni Avoltri.

Ci risulta che numerose sono le iscrizioni sia da parte dei Comitati Comunali di tutta la Provincia sia da parte dei giovani della nostra città.

Ciò è motivo di legittimo compiacimento poichè questo interessamento dà la misura di quanto questa bella manifestazione di forza e di giovinezza venga apprezzata e dà la sicurezza completa ch'essa riuscirà degna dell'opera modesta, silenziosa e appassionata di tutti coloro che vi collaborano.

Ai vari Comitati si sono così distinti nella nobile gara che ci sembra doveroso segnalarne i nomi alla pubblica attenzione.

Il Comitato di S. Vito al Tagliamento, ha inscritto e fatto inscrivere ben 32 giovani — Gemona 16 — Mortegliano 15 — Fagagna 14 — Buia 13 — Martignacco 12 — S. Daniele del Friuli 10 — Meretto di Tomba, Zoppola, Madano 7 ciascuno — Premariacco 5.

E ancora non sono giunte le inscrizioni dei paesi più ricchi e abitati.

A Udine i Presidi del Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico hanno inscritto due giovani ciascuno a carico delle casse scolastiche; il Duca Catemario di Quadri, spontaneamente si è offerto di inviare a sue spese due giovani poveri; il sig. Ranier Mario di Rigolato ha offerto gratuitamente l'energia elettrica.

La Presidenza ha già segnalato tali nobili iniziative e reso pubbliche grazie.

I posti, fra Avanguardisti e Balilla, nei baraccamenti sono circa 300 ma non va escluso che se il tempo ci consentirà, per i soli Avanguardisti sia fatto un attendamento nelle immediate vicinanze dei baraccamenti.

Occorre essere solleciti nell'inviare o chiedere le istruzioni, senza attendere l'ultimo momento, come è purtroppo nostra deplorevole abitudine, poichè col 30 Luglio non si accetteranno più domande.

Si può quindi correre il rischio di vedersi esclusi la qual cosa non è affatto piacevole.

La retta per le famiglie è di L. 120, più, per quelli della provincia, le spese di trasporto sino a Udine o al punto di raccordo tra il paese di origine e il percorso Udine-Forni Avoltri e viceversa.

Affrettarsi quindi.

Il Campo avrà inizio il 5 di agosto p. v. e avrà la durata di venti giorni e anche più, a seconda delle disponibilità finanziarie della Presidenza, la quale sarebbe assai lieta di poter prolungare il soggiorno fino ai primi di settembre perchè i vantaggi siano effettivamente sentiti ed efficaci.

La Presidenza sta studiando di poter effettuare il viaggio a mezzo di torpedoni e corriere.

Il percorso sarà così di gran lunga agevolato giacchè si eviterebbero i trasbordi di stazione della Carnia e di Villa Santina, di dove parte la ferrovia, a scartamento ridotto sino a Comeglians, e anche il trasporto per circa 17 Km. sino al Campeggio.

Il percorso sarebbe pertanto compiuto in brevissimo tempo, più comodamente, con notevole risparmio finanziario e consentirebbe di utilizzare il pomeriggio della prima giornata per la sistemazione e l'assestamento dei giovani e dei servizi guadagnando così una giornata.

L'indomani, senza perdere alcun tempo, si darebbe principio alle attività in programma.

A ogni Ufficiale della M. V. S. N. saranno affidati non più di 30-35 Balilla o Avanguardisti, la qual cosa darà il modo di immediatamente conoscerli e la sorveglianza e l'istruzione ne saranno grandemente avvantaggiate.

* * *

Con il campeggio la Presidenza Provinciale intende di iniziare i nostri giovani alla vita militare, mettendoli a contatto delle forze della natura, di fronte alla bellezza dei panorami alpestri suscitatrici di nobili affetti e di alti sentimenti; di ringagliardire i loro muscoli, di abituarli a vagliare e considerare le necessità pratiche della vita, fin nei minuti particolari; di risolvere nel modo migliore, e più sollecito, le piccole difficoltà che si presentano, sviluppando così l'iniziativa e aguzzando l'intelligenza.

La vita in comune di giovani e di ragazzi, appartenenti a paesi e ceti diversi, in una unica armonica operosità non può non sviluppare quei sentimenti e quelle idee che sono la forza di un popolo in marcia; non può non stringere quei legami di amicizia e solidarietà che il tempo poi, nelle sue vicende, saprà rinsaldare con grande comune beneficio; non può infine, non giovare, magistralmente alla formazione del carattere.

Tutti questi vantaggi indiscutibili, sono elementi bastevoli per non più insistere sull'argomento e dimostrare l'importanza della mobilitazione e italianissima forma di attività dell'O. N. B.

Attività che è preparazione della nostra giovinezza per la sua vita futura.

Abbiamo data una semplice occhiata ai programmi che saranno svolti e che sono studiati minutamente, in tutti i loro particolari sia per gli Avanguardisti sia per i Balilla.

Per i primi, oltre le consuete passeggiate istruttive ed educative, sono in progetto due escursioni con colazione al sacco e un campeggio volante di quattro giorni. Quest'ultimo consentirà la vera vita all'aperto, con tutte le sue necessità e difficoltà da superare e la visita alle posizioni di guerra, che daranno ai giovani l'esatta idea delle difficoltà nelle quali resistettero e operarono i nostri soldati durante l'ultima guerra.

Si è persino pensato di trascrivere le più belle pagine del diario di guerra di Benito Mussolini, scritte allorchè combattè in quella vallata, affinchè sul posto stesso ne sia data lettura ai giovani, i quali così potranno comprendere tutta la bellezza del nostro intervento in guerra, del nostro enorme sacrificio — così mal ricompensato — e trarne motivo di gagliardia qualora la Patria dovesse chiamare a raccolta i suoi figlioli.

Per i Balilla invece sono in progetto due o tre escursioni facili, senza soverchia fatica, in modo che possano anch'essi, nei limiti delle loro piccole forze, eseguire passeggiate alpestri e godere di tutta la bellezza della natura in completa sanità di spirito e giocondità di animo.

La terra dove sei nato

Il cuore di chi è nato in campagna sarà sempre campagnuolo; vale a dire, un cuore semplice e sincero.

Tutto si può scordare a questo mondo: si possono scordare gli amori e i dolori, quello che si è goduto e quello che si è sofferto, il bene e il male, le ore di pena e di allegria; tutto si può scordare, ma non si può scordare la terra dove si è nati.

Tante volte ci vien voglia di metterci in viaggio, e si parte; ma poi quando si sta lontani, il cuore non ha pace fino a quando non si ritorna. E se il destino più non permette di ritornare, allora si è condannati a portare in giro per il mondo tanta malinconia; la malinconia di quello che si cerca e non si trova mai, di tutto quello che abbiamo perduto e che non ritroveremo mai più. L'Italiano, e specialmente l'italiano della campagna, non è fatto per andare in giro. Ci va, perchè spesso il bisogno ve lo costringe; ma non vede l'ora di ritornare. Ed è giusto ed è bene che così sia.

Perfino le rondini si portano da tanto lontano e volano sopra i monti e sopra i mari, per ritornare al luogo dove hanno lasciato il loro nido.

Tu che leggerai queste pagine, Balilla contadino, considerami dei tuoi; perchè io sono della tua razza. Sono figlio di contadini e quand'ero ragazzo ho fatto il contadino anch'io.

Mio padre, mio nonno, mio bisnonno hanno lavorato la terra per tutta la vita. Io stesso, prima che il destino mi portasse lontano dal mio villaggio, ho faticato la mia parte in tutti i lavori della campagna. E so come si ara la terra, come si pota la vite, come si miete il grano.

Ero felice, allora, tanto felice, come non ho potuto o saputo esserlo mai più. Ed anche oggi, dopo che ho mangiato il pane di mille forni, e bevuta l'acqua di mille fontane, e dopo che ho tanto camminato per tante strade del mondo, anche oggi il mio cuore mi trema se ripenso al buon pane odoroso della mia casa lontana, o all'acqua delle fresche fontanelle delle mille valli, o ai solitari boschi delle mie belle montagne.

Ho girato paesi e città; mi sono fermato in terre straniere; ho visto tante cose che non avevo mai visto; ho sentito parlare tante lingue che non conoscevo ma niente mi è parso più bello del mio lontano paese sperduto fra i monti e nessuna parlata mi è mai sembrata più cara del dialetto del mio paese. Ho sentito cantare tante canzoni, ma nessuna mi è parsa più bella degli stornelli che si cantano nella mia terra.

Ho sentito suonare tante campane, ma nessuna suona più dolce di quelle del mio paese, che riconoscerei fra centomila. Solo chi è stato lontano e sa la tristezza di trovarsi solo fra la gente sconosciuta, e sa come batte forte il cuore quando, all'improvviso si sente uno che parla la lingua della nostra Patria, solo chi è stato lontano, può sapere quanto è bella e cara la nostra terra.

Per questo, il mio cuore campagnolo è tanto contento di scrivere per te, amico contadino, queste pagine che ti faranno compagnia quando sarai stanco e leggerai all'ombra fresca di un albero, in estate, oppure accanto al fuoco, nelle fredde serate d'inverno.

Lo sento battere più forte, il mio cuore, se, pensando a te, ripenso al mio viaggio lontano.

Caro, solitario, piccolo, povero mio villaggio, col tuo gran cipresso che fa la guardia in cima alla collina; con la tua chiesa, col tuo campanile, col tuo camposanto, coi tuoi campi, con i tuoi prati, coi tuoi orti!

Tu sei lontano dietro ai monti, ma io ti penso e ti vedo e, non potendo offrirti altro, ti offro la mia passione e la mia malinconia.

Amico contadino come vedi anche io sono della tua razza.

Ti conosco e ti comprendo. E spero che anche tu, leggendo, mi riconoscerai e mi comprenderai.

Parliamo un poco insieme.

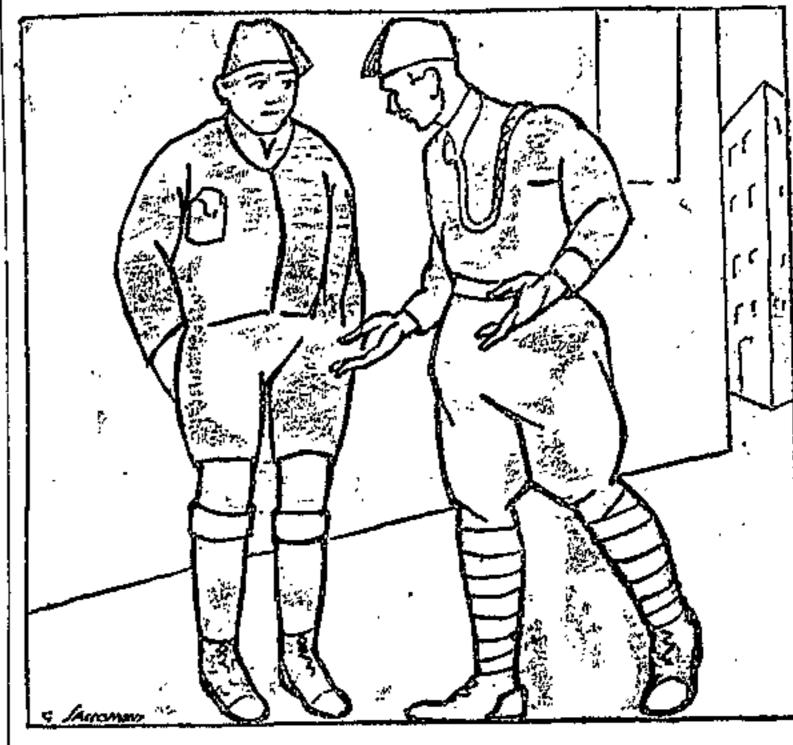
Ti dirò cose semplici e buone.

Ti dirò, sopratutto, parole vere ed oneste.

Ti parlerò come s'io fossi un tuo fratello.

GINO D'ANGELO

(Lettere settimanali ai balilla)

Dialogo colto a volo tra due Balilla

— Astu lete la pagine dal Balilla?

— Io no e, parcè distu?

— Parcè che e ierin mitûs duç i ordin e lis disposizions pal campeggio.

— Ah! e tu vastu?

— Di sigur. Miò pari mi ha dite che un frut italian se al ûl iessi braf al devi iessi Balilla: e se al ul iessi un bon Balilla al devi là al Campeggio.

— Tu stâs pèc a dilu tu, ma iò; ..... come distu che o fasi?

— Vitò mo: tu vadis in vie Prefetture a ciolî la domande, là ti spieghin dut chel che tu devis fa, dopo tu, a ciase, tu fas cl blech cun to pari e lis bielis cu la mame e lor ti mandi vè.

— O voi subit!

Sogno di un mattino d'agosto

L'alba ha già steso pennellate rosee sulle cime dei monti.

La Creta Forata e M. Cimon spiccano sul cielo sbianchito come due fiamme purpuree.

Nella valle il rio canta le sue serenate alle stelle: dal paese sale un suono di campana che suscita echi lontani.

Il Campo tace immerso nel sonno.

D'un tratto sprizza una luce da una baracca appartata e uno spirale di fumo sale verso il cielo pigro e azzurrina sul verde degli abeti.

Sono i cucinieri che preparano il caffè e latte.

Uno squillo di tromba argentino e pettegolo. Immediatamente si leva un brusio come da un alveare, e, poco dopo, sciamando, correndo, cinguettando, motteggiando, frotte di passerotti — i balilla — vanno al lavatoio.

Gli ufficiali e i maestri sono già tutti in piedi e sorvegliano.

Più calmi, più lenti, più posati sopraggiungono gli Avanguardisti. Il brio è intenso; l'andirivieni fa passare a un formicaio in pieno fervore di attività.

Un segnale di tromba — distribuzione del caffè.

Seciento mandibole, ben fornite di denti, sono in lavoro: se una voce si leva è per dire: «ancora».

Un altro segnale di tromba: «Adunata».

I Reparti, nei posti fissati si riuniscono, garruli e canori: trilli di fischietti, comandi vari, voci di incitamento.

Sono in ordine, Dio sia lodato!

Si dispongono in forma di quadrato nel mezzo del quale si erge un'antenna: un Avanguardista si avanza: ha una bandiera fra le mani e la porta come un carico prezioso.

«Attenti»! L'Avanguardista lega i lacciuoli. «Saluto!». Trecento braccia si stendono nel saluto romano e la bandiera sale lentamente a riva.

I cuori tremano: gli occhi che la seguono, come una persona cara che si allontana, luccicano. L'emblema della Patria, i tre colori benedetti, palpitano al sole, accarezzati dagli sguardi e dal vento.

In alto sempre, bandiera d'Italia: sui monti, sui pinnacoli, sulle navi, ovunque è un cuore italiano. In alto sempre!

Altri comandi: i Reparti escono passando di fronte alla guardia, che presenta le armi, ricevendo il saluto: Vanno, ciascuno per vie diverse, all'istruzione.

Seguiamone uno. E' un Reparto Balilla.

Il maestro, che lo comanda appena fuori dall'accantonamento, insegna come si protegge un reparto in marcia dalle insidie del nemico, spingendo delle pattuglie in tutti i sensi ma specialmente dalla parte ove è più temibile una sorpresa.

Spiega tutte le modalità: la distanza da tenere, i segnali che si debbono fare in caso che si avvisti il nemico, il contatto da tenere e via di seguito.

Tutti i ragazzi si offrono per essere prescelti per la formazione delle pattuglie ed è una vera fatica il trattenerli.

Finalmente la squadra di punta e quella di fiancheggiamento si incamminano a passo celere, condotte da piccoli capi squadra.

La serietà e l'impegno che si mette in questo gioco — per fortuna non pericoloso — è veramente singolare.

Vien voglia di abbracciarli tutti.

Il Reparto lentamente si incammina percorrendo la vecchia strada carrozzabile che conduce a Cima Sappada, protetto sul fronte e sui fianchi.

Si vedono i balilla, perlustrare i boschi, salire sulle piccole asperità del terreno e quindi agitare il fez su un bastone: segnale di via libera.

Allorchè il Reparto è giunto ad una bella spianata, il maestro ferma il reparto e con dei trilli di fischietto raduna gli esploratori: quindi elogia i ragazzi e fa un breve commento intercalato da ricordi di guerra, da qualche aneddoto che provoca risatine argentine. Poscia, formati due gruppi, li distanzia di 500 metri per gli esercizi di segnalazione ottica.

I segnalatori spiegano le banderine, le allacciano a due bastoncini e subito una stazione, agitandole, richiama l'attenzione dell'altra, la quale risponde col segnale di aver compreso: e s'inizia la trasmissione del telegramma.

Ahimè! Debbo ripeterlo? Eccolo testualmente:

Domanda: «Come va l'appetito?

Uno scroscio di risa: un battere di mani. Che cosa rispondiamo?

— E' semplice! — Sentenzia il più piccolo, un diavoletto biondo con due occhi azzurri il quale sgranocchia una michetta di pane: vien voglia di stampargli due baci sulle gote simili a due coppette iridiscenti.

E dice filosoficamente, col boccone in bocca:

Rispondete: «Appetito formidabile!». Altro scoppio d'ilarità.

Beati voi ragazzi, che potete godere di questa lieta libertà; gustare tutta la bellezza delle nostre montagne che di quaggiù vedete lontane, tingersi di viola e di azzurrino con pennacchi di nuvole sulle cime.

Beati voi che potete cogliere i fiori montanini, le fragole profumate e saporite, ascoltare il fruscio degli abeti e respirare l'aria pura come la vostra anima.

E' un sogno questa mattinata di agosto, sogno pieno di luci, di canti, di gaiezza infantile.

Ma è un sogno che voi potete realizzare fra breve. Beati voi!

I benemeriti dell'O. N. B.

Noi vorremmo compilare un elenco di tutti i benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla. Purtroppo non è possibile: moltissimi sfuggono alla conoscenza, non soltanto del pubblico, ma degli organizzatori stessi. A questi modesti, a questi oscuri collaboratori nostri è devoluta tutta la riconoscenza della Nazione rinnovata.

E' il maestro, che si trattiene fra i suoi giovani, creando, presso le aule scolastiche, quel secondo focolare al quale il Balilla forma la sua anima migliore,

è il Sanitario, che offre tutta la sua attività, tutta la sua dottrina per concorrere a quella grandiosa opera profilattica, che tende a creare una generazione di italiani più forti e più sani,

è l'Insegnante ginnico, che, ultimate le lezioni, trascorre le ore serali nelle palestre per indirizzare le tendenze di tutti i giovani alla disciplina, al lavoro, all'ordine;

è il Sacerdote che, portando al giovane la parola di Dio, afferma la santità dell'amor patrio e la missione che ha l'Uomo di adoperarsi a rendere la sua Nazione più grande;

è l'Ufficiale che si porta tra i giovani, suscita in loro l'entusiasmo per le nostre attività coloniali, per le arditezze del volo, della navigazione, per le attrattive delle varie specialità militari;

è il Tecnico che nei corsi serali crea l'artiere;

è infine, l'Ufficiale della Milizia, che inquadra le nostre falangi lo trasforma in severe unità, pronte all'obbedienza, decise all'azione;

ed ancora tutti coloro che sono generosi di mezzi e di aiuti verso la nostra Opera o danno la loro fervida attività perchè l'organizzazione continui a percorrere il suo cammino faticoso, ma trionfale.

E' tutta una classe di artefici, di costruttori, ripeto, nobili ed oscuri disseminati in ogni borgo d'Italia, che è destinata a lasciare al Mondo il monumento più grande: quello di una Nazione stabilmente agguerrita, forte e conscia delle sue forze.

E', insomma, il noto precetto di «fare gli italiani» che trova la sua decisa attuazione, la quale non sarebbe concessa, se non a quella generazione di italiani che la guerra prima, ed il fascismo poi, resero capace di forti propositi e di più forti azioni.

LITTORIO

Nomina

Siamo lieti di annunziare che il simpatico prof. Apicella Giuseppe, direttore ginnico-sportivo della O. N. B. è stato nominato Capomanipolo e assegnato alla 302.a Legione Balilla.

Siamo sicuri ch'egli saprà dare ai giovani Balilla tutto il tesoro della sua esperienza e geniale attività.

Il Campeggio

(Stornelli nostri)

Fior di passeggio!
Dal Pian di Luza s'alza lieto un raggio:
è il faro che risplende pel Campeggio.
Un faro luminoso ed abbagliante
acceso da passione ultrapotente
Fiorin d'amante,
Canta un Avanguardista a squarciagola:
Fiorin di viola!
Alziamo per i monti una gran vela,
Il Campo alpino è una delizia sola.
E un balilla gli risponde lesto:
Fiorin di cesto!
Andare in pochi, amico, non c'è gusto;
Aspetta un momentino e vengo presto.
E fruscia il rododentro su le creste
e cantano gli abeti sulla costa
Solo per noi balilla e avanguardista
Fior d'ametista.

La gioventù: ideale e fine

«Non si può compiere nulla di grande se non si è in istato di amorosa passione, in stato di misticismo religioso». Sono parole pronunciate dal Duce nel 1922 quando ancora non aveva ricevuto il peso delle responsabilità direttive.

Possiamo dire che questo stato di vibrazione sentimentale, che Egli ritiene giustamente il più valido stimolatore di energie, non lo abbia abbandonato mai nella opera di ricostruzione fino ad oggi compiuta.

Egli ha sempre indicato ai giovani con l'esempio e la parola che l'ideale da perseguire ha le sue radici più vitali nel sentimento. La ragione, attraverso la disciplina, equilibra gli entusiasmi e costringe la foga in una linea diritta che può a volte apparire metodica, ma non distrugge la spontaneità vivace delle manifestazioni che sgorgano dal cuore.

La gioventù italiana ha seguito il movimento fascista e lo impersonifica appunto per la continua, vibrante emotività con cui si è iniziato e che ha mantenuto attraverso diuturna battaglia in cui le idee e il raziocinio hanno spesse volte ceduto il posto ai fatti, conseguenza immediata di reazioni sentimentali. I valori dello spirito hanno assunto particolare colore attraverso il giuoco continuo delle emozioni per le quali l'ideale non è mai restato lontano come un miraggio luminoso ma ha avuto la caratteristica particolare della immediata attuabilità in ogni contingenza. Non abbiamo mai atteso in quest'epoca dinamica con romantica pazienza l'evoluzione delle idee, nè la speranza di modificazioni avveniri ineluttabili ci ha posto in attitudine contemplativa.

Nessun sole dell'avvenire ci ha abbacinato gli occhi ed arrestato estatici!

Abbiamo dato invece ampio sfogo ai nostri sentimenti e la sorgente di calore ci è stata sempre regalata dalla nostra giovinezza: nessun prestito è venuto dal di fuori. Abbiamo nei giorni più attivi letto pochissimo, non abbiamo avuto bisogno di cordiali, perchè volta a volta si presentava l'occasione propizia per attuare, per realizzare.

Siamo stati tenuti insomma in continua, amorosa esaltazione col desiderio di arrivare prestissimo. E quanto si è fatto in pochi anni è risultato brillante della gioventù.

Se avessimo atteso le parole di moderazione dei vecchi, il consiglio prudente dei sapienti, non avremmo diciottenni inneggiato alla violenza (alla tanto deprecata violenza!) che ha tagliato inesorabilmente i nodi fioriti dal vaniloquio degli ideologisti e non saremmo certo giunti frettolosamente al fine supremo della rinnovazione e ricostruzione nazionale.

Se ci fossimo soffermati a discutere, a battagliare sulla carta noi poveri insipiscienti d'allora, col misero corredo di cognizioni politiche, saremmo stati soffocati dalle illuminate elucubrazioni delle vecchie mentalità e sarebbe parso allora sacrificio inutile esporre la vita per esse.

Ancora oggi però non cessa di battere con ritmo incessante il cuore e si va accoppiando ad esso, una ragionevolezza appresa con la esperienza di dieci anni, acquisita attraverso i fatti, attraverso le modificazioni direttive che sono state imposte.

La gioventù rivendica pienamente il diritto di paternità sulla rivoluzione e ricorda che non si è sacrificata per un ideale già in precedenza posto come fine, nè si è scaldata attraverso presupposti raggiungibili per gli altri che hanno di lontano osservato lo svolgersi tumultuoso degli avvenimenti, ma crede fermamente di non essere stata affatto «il mezzo», sibbene di aver rappresentato e di rappresentare essa stessa «l'ideale e il fine».

Quando nessuna responsabilità grava sulle spalle si può in qualche comodo scanno di caffè irridere alla baldanza delle giovani falangi fasciste e credere ancora che lo spettacolo di forze presentato ai sonnecchianti da un occhio solo, sia spauracchio necessario per coprire le deficienze intellettuali.

Noi desideriamo conoscere i paterni consiglieri a patto però che non tornino a lamentare le vecchie cose d'una volta che abbiamo messo a riposare sotto campane di vetro: allora potremo anche discutere, perchè oggi possiamo superare anche questo pericolo.

Non ci raffredda più! Può anche la ragione stilizzata ed il cavillo intrattenerci un po' a titolo riposativo per non smentire quella nostra bella qualità latina: la ironia.

Però non bisogna cacciarci dentro l'amarezza dell'incipiente vecchiaia o l'ultimo guizzo dello zitellume inacidito perchè ne sentiremmo invero pietà e non abbiamo nessuna voglia di commuoverci per così poca cosa. Farebbe lo effetto di quei conversari in cui bisogna moderare la propria esuberanza schietta e gioviale per non recar dispiacere a chi rintanandosi nelle massime dell'esperienza non può dare vitalità e freschezza all'eloquio e allora punzecchia, all'occorrenza, in malo modo rivelando l'insufficienza di quei maledettissimi anni che gravano inesorabilmente sulle spalle.

E. PANTALONE

Le case per le vacanze

MONZA, luglio.

Una sarta torinese è venuta a Monza per fare un sopraluogo alla «Casa del dopolavorista» l'ho incontrata bionda, azzurra e profumata di lavanda, nel salotto da pranzo. La gentile elegantissima mi ha detto: «Non credevo di trovare a Monza la soluzione «ideale», pratica ed economica, di un problema che fino ad oggi ha assillato noi lavoratori modesti ma desiderosi di avere una casetta comoda, «tutta nostra», non sciatta e non volgare, ma anzi, in certo modo, signorile ed elegante.

Farò costruire nei dintorni di Torino, verso San Mauro, la «casa di Mimi». Vi inviterò all'inaugurazione.. Mi piacciono anche i mobili disegnati dalla signora Lovarini, perchè sono assai pratici».

La semplicità dello stile

La giovane signorina, che dispone di poco capitale ma di molta intelligenza artistica, mi confessò poi che il suo ideale sarebbe stato quello di farsi un appartamento per signora sola, come quello realizzato dagli architetti S. Larco e C. E. Rava. Bellissimo e accogliente davvero. Vedere per credere.

E' composto di pochi ambienti deliziosi, dal salotto alla camera da letto, dallo spogliatoio alla stanza da pranzo. Vetri, specchi, mobili di un arditissimo novecentismo danno un affascinante intimo splendore al quartierino d'eccezione.

I due architetti nulla concedono al tradizionalismo stilistico: attenti creatori di forme nuove, essi hanno messo su un tipico appartamento per signora distinta o per signorina elegante nel quale la semplicità razionalistica aderisce assai bene ad una vigilata mondanità brillante e, tuttavia, decorosa. Si pensa, guardando queste stanze che paiono scatole per le preziose bellezze rosee e vive, agli ambientamenti pariginissimi di Mallet Stevens o di Henry Rapin. La saletta da ricevere, ornata da comici cavallucci e da danzatrici stilizzate di vetro color latte, di coppe muranesi contenenti frutti prodigiosi maturati nei forni di Murano, gioia e tormento di golosi insaziati è proprio di una semplicità definitiva.

Non c'è posto per il più piccolo oggetto superfluo o inutile: la polvere vi è bandita. Tra i mobili più interessanti e come firma ultranovecento e come finezza di esecuzione si nota nel civettuolo appartamento un mobile porta piante in lacca, a tinte sfumate, rosa e nocciola. Le pareti del salotto sono tappezzate di stoffa color fragoletta immatura. C'è nel localino una tenerezza d'aurora primaverile che fa proprio bene agli occhi e al cuore.

Ma visitiamo, ora, le case per le vacanze I bravi lavoratori italiani che hanno la famiglia numerosa o in aumento come pensano con preoccupazione agli alberghi, costosi e spesso poco confortevoli, visitano con giustificato spavento le topaie che si possono affittare sulle aperte spiagge, in collina o ai monti, costose, gravate di certe servitù e non di raro mal tenute e perfino sudicie.

La villeggiatura «stabile» sta diventando anche in Italia una necessità d'ordine pratico; stabile relativamente, per quattro mesi; da luglio a ottobre. Ma c'è qualcuno di questi padri di famiglia che vorrebbe poter provvedere definitivamente all'aria buona, al verde, ai bagni di sole e di luce, alle sabbiature, ecc., della prole piantando la casa a pochi chilometri dalla città, non lungi da arterie servite da tranvie urbane e suburbane.

Da qualche lustro si sta diffondendo anche tra noi la bella e buona abitudine di trascorrere la domenica — papà, mamma e figli — «extra moenia», non già negli alberghetti o negli albergoni bensì in una casa propria, piccola, modesta e accogliente, che potrebbe, se costruita a pochi chilometri dalla città, eliminare in qualche caso anche l'appartamento urbano, poco comodo e quasi sempre onerosissimo.

Ristoro alla passione urbana

La necessità della fuga ebdomadaria dalla città per il riposo settimanale (quello che gli inglesi chiamano «weekend») è sentito oggi anche in Italia, specialmente nei centri metropolitani di Torino di Milano, di Genova e di Roma, dagli impiegati, dai professionisti, dai professori e dagli artisti.

A Monza si possono vedere — e anche ammirare — costruizioni per le vacanze settimanali, che potrebbero essere alla portata anche di famiglie operaie, le quali certamente non dispongono di forti mezzi finanziari. La casa delle vacanze, detta «Domus nova», progettata dagli architetti Ponti e Lancia, si compone di un edifizio composto di una grande sala di soggiorno, da due camere da letto, di una cameretta per la persona di servizio, di una cucina, di una camera da bagno con gabinetto, di un W. C. di servizio, di un'anticamera e di una stanzetta per ripostiglio.

La costruzione bene studiata e ottimamente proporzionata negli ambienti risolve, ci pare, felicemente il problema sotto il punto di vista economico, dimensionale ed estetico.

La «Domus nova» — esposta dalla «Rinascente» — può essere costruita con mattoni senza ricorrere a mezzi specializzati, «standard», ecc. Per quanto economica, essa però ha già le pretese di villa: lo ammobigliamento della camera di soggiorno, in rovere di Slavonia, si compone di un tavolone, di due credenze, di un mobile-«bar», di una cassapanca, di sedie e di poltrone. In un angolo della sala c'è la biblioteca con un tavolinetto e due comode poltrone. Non devono mancare la luce elettrica e la radio.

Il soffitto è decorato da festose scene villerecce create dal pittore Songa. Le ceramiche policrome sono della Manifattura di Mondovì. Anche la camera matrimoniale e quella del figlio o dell'ospite sono piuttosto signorili, senz'essere tuttavia pretenziose, gli altri locali hanno una cotal ricchezza chi non dispone che di pochi fondi o deve pagare la sua casa estiva a rate regolari, per molti e molti anni.

L'architetto Federico Schmidt di Milano, dopo aver visitato nei dintorni di Londra e nelle cittadine estive della Scozia molti «cottages» e molte villette per il «weekend» — cioè per il riposo di fine settimana — ha progettato ed espone a Monza due case estremamente economiche: una per una famiglia di tre persone; l'altra per una comunità di sei individui I graziosi stabili sono a due piani. La casetta a tre letti dispone al piano terreno di un locale di soggiorno e di una cucinetta, al piano superiore ha due ambienti per letti, un vano di disimpegno e un gabinetto. Le dimensioni generali dell'edifizio sono di 6 per 5.5 mq. La casa a due piani e a sei letti ha al pianterreno un assai vasto locale per soggiorno e un vano per la cucina. Sopra si trovano tre ambienti da riposo. Le dimensioni generali sono di mq. 9 per 7.

Giocattoli smontabili

Le casette dell'architetto Schmidt sono smontabili, escluse le fondamenta, e possono quindi essere trasportate e impiantate altrove con estrema facilità. Il sistema di costruzione è rapidissimo, e il periodo necessario per tirar su una casetta di mq. 64 d'area coperta si calcola in cinque settimane al massimo.

L'arredamento verrebbe a costare pochissimo, specialmente quando parecchi amatori di «casette delle vacanze» si accordassero per far fare le rispettive costruzioni contemporaneamente e da un'unica impresa. In una sua relazione l'architetto progettista scrive:

«I calcoli fatti paragonando le spese di villeggiatura estiva e di gite domenicali al costo di queste casette, nonchè la esperienza di alcune di tali costruzioni già eseguite in Italia in questi ultimi tempi, hanno dato un risultato che dimostra l'assoluta convenienza offerta da tale modo di risolvere il problema delle vacanze».

Le casette dello Schmidt sono anche esteticamente piacevoli e attraenti, il che non è un male. Sulle pareti monocrome il felice proprietario potrebbe — volendo — creare vive decorazioni di rampicanti — rose, verbene o gelsomini — oppure zone o macchie policrome intonate col verde dei prati e con l'azzurro dei cieli.

Le casette delle vacanze debbono però essere arredate con semplici e francescani mobili di vimini o con brande o lettucci di tipo militare.

Poichè resistono superbamente alle piogge, ai geli, alle intemperie o alle bufere, queste casette estive debbono essere considerate non ville di ozioso delizie ma case di operosi riposi, di attività sportive all'aria libera, di belle letture ritempratrici e di nobili passatempi artistici.

Quella cittadinanza che potrà vantare fra cinque anni il più grande numero di umili case per le vacanze sarà messa all'ordine del giorno del Fascismo come una cittadinanza moralmente elevata, molto sana, economa e di gusti nobili e raffinati.

E. Z.

Dalla Terra alla Luna nel 2050

(Programma particolareggiato di John Q. Stewart)

WASHINGTON, luglio.

(U. P.) — John Q. Stewart, professore d'Astronomia all'Università di Princeton, crede possibile di andare nella Luna. Di potersi recare egli stesso a visitare il pallido satellite della Terra, non crede: chè tra 120 anni soltanto, intorno al 2050, gli umani saranno tanto innanzi, a suo parere, da compiere il gran volo.

Si potrà certamente volare nella Luna — assicura lo Stewart — ma non prima d'aver costruita una aeronave-razzo capace di muoversi nell'etere con una velocità di oltre 16.000 chilometri all'ora. Per ottenere simile velocità, occorre trovare materie che forniscano per la propulsione un'energia multipla di quella che si trae oggi dal carbone, dalla benzina, dalla dinamite o da ogni altra sorgente d'energia a noi nota. La velocità di tale nave celeste in avvenire supererà quella del più veloce velivolo odierno nella stessa proporzione in cui questo supera quella d'un veloce podista. L'energia sviluppata dalla nave del cielo supererà di tante volte quella fornita dalle massime centrali odierne, quanto questa supera la forza d'un unico cavallo. Se, da oggi in poi, per 120 anni si continuerà ad ottenere progressivamente maggiori velocità con la stessa gradazione con la quale si progredì nei 120 anni anteriori al 1930, la velocità voluta per il viaggio lunare si sarà ottenuta appunto nel 2050.

L'energia necessaria

Se non si troverà un sistema di trasmissione dell'energia per radio (un Jules Verne non avrebbe mai usato questo «sesi»), la nave del cielo, per produrre da sè l'energia necessaria per portarsi sino alla Luna, dovrà recare a bordo una forte quantità di combustibile.

Oggigiorno, i nostri combustibili, di maggior rendimento dànno un kilowatt-ora la libbra. Occorre che tale quantità risulti moltiplicata prima di poter parlare d'un volo alla Luna. Nei laboratorii sono già state prodotte, è vero, piccole quantità di materie che immagazzinano in poco spazio riserve d'energia condensatissime: ad esempio idrogeno ionizzato, che contiene cento volte tanta energia quanta ne contiene la stessa massa di carbone ed ossigeno. Una trasformazione totale della materia in energia, quale avviene probabilmente nel Sole e nelle stelle, libererebbe 110 miliardi di volte tanta energia quanto la combinazione di carbonio e ossigeno. Se disponessimo di siffatta energia atomatica, allora con un secchio d'acqua di mare potremmo far funzionare per oltre un mese i motori di tutte le navi commerciali del mondo, potremmo con la energia di un solo respiro far volare un aeroplano oltre un anno, con una manata di neve potremmo riscaldare tutti gli appartamenti d'un gran caseggiato per un secolo, col cartone d'un biglietto ferroviario potremmo far viaggiare un lungo treno più volte intorno al globo.

Tanto innanzi dovremo trovarci nel padroneggiare l'energia, se vorremo spedire la nostra nave celeste nella Luna.

La nave ideata

La nave ideata dallo Stewart sarebbe una grande palla metallica di un diametro di circa 33 metri, pesante, alla partenza, 70 mila tonnellate. Dodici o più cannoni, simmetricamente disposti, sporgono dalla sua superficie esterna. Lo sparo di essi provoca un'areazione che spinge la nave nel senso opposto a quello degli spari. La nave celeste viaggia con una velocità media di 300 chilometri al secondo. Per giungere alla Luna e ritornarne, dovrà caricare 28,000 tonnellate di combustibile. Esso potrebb'essere, per esempio, del piombo, da bruciare in polvere.

La nave sarà, s'intende, ermeticamente chiusa, con impianti di riscaldamento e refrigeranti e con tutto l'occorrente per un viaggio di due mesi, cioè anche aria e acqua. L'equipaggio conterebbe 60 persone: passeggeri, dodici scienziati.

Si parte da un deserto. Dato che la nave salga con un'accelerazione pari a un sedicesimo dell'accelerazione di gravità, coi cannone dovranno essere sparate in basso, verticalmente, ogni secondo, due tonnellate e mezzo di polvere di piombo, con una velocità di 360 chilometri al secondo. Crescendo la resistenza dell'aria, occorrerebbero maggiori quantità di polvere. La nave celeste consuma in un minuto tanta energia quanta ne producono in una settimana, nel 1930, tutte le centrali elettriche degli Stati Uniti. Dopo la partenza, una voragine immane rimane nel deserto.

L'ascesa

L'ascesa ha luogo verso le 11.30 antimeridiane, tre giorni prima del plenilunio. La nave celeste punta dapprima verso il Sole. Nei primi sei minuti, sale di circa 19 chilometri, lasciando l'atmosfera terrestre con una velocità di soli 360 chilometri all'ora. La scena, s'intende, è visibile per radio-televisione su tutta la Terra. Poi l'apparecchio volante scompare dal campo di visione dei televisionari e resta un certo tempo sottratto agli sguardi dell'umanità.

Sino a quel momento, i passeggeri della nave celeste, causa il perturbamento causato dall'atmosfera, poco hanno potuto vedere. Ma ora si offre loro un magnifico spettacolo. Da un'altezza di non oltre 640 chilometri, scorgono un ritaglio circolare della superficie terrestre, d'un diametro di 2300 chilometri. Se la nave è partita, ad esempio, dal deserto dell'Arizona, i passeggeri hanno sott'occhio un paesaggio che va dal Golfo di California sino al nordico Stato alpestre di Montana.

Si può precisare minutamente l'itinerario successivo. Due ore e 29 minuti dopo la partenza, il cannone inferiore cessa di far fuoco. La nave celeste ha ora una velocità di 304 chilometri al minuto, e si trova all'altezza di 21.120 chilometri. A tale distanza dalla terra, è velocità sufficiente a uscire dal campo di gravità terrestre, compiendo cioè il resto del viaggio verso la Luna senza altro consumo d'energia: i cannoni tacciono.

Salita la nave 160 chilomtri più su, i passeggeri vedono un intero emisfero terrestre. Il suo aspetto mobile mostra che è l'Oceano Pacifico, quello che ora vedono i passeggeri partiti dal deserto dell'Arizona.

Data la progressiva diminuzione di gravità, basta ai passeggeri fare un piccolo salto per toccare la volta superiore della loro nave; essi restano sospesi in aria come palloncini. Forse le funzioni fisiologiche del corpo rimangono influenzate.

384.000 Km. in 70 ore

In meno di 70 ore la nave ha percorsi 384,000 chilometri. Taglia ora l'orbita della Luna precisamente di fronte ad essa, che si muove ora con una velocità di 900 metri al secondo verso Est e dista alcune migliaia di chilometri dalla nave celeste., verso Ovest. Gli abitanti della Terra la vedono come luna nuova, i passeggeri della nave celeste come mozza luna. Il cannone rivolto verso la Luna spara e il colpo funziona da freno: la velocità della nave decresce sino ad un chilometro al secondo, essa diventa provvisoriamente un satellite del satellite terrestre.

Scivola intorno alla Luna. Gli astronomi di bordo fotografano la metà sconosciuta della Luna, che occhio umano non vide mai prima d'ora. La Luna è illuminata in pieno dal Sole. Quando la nave celeste viene a trovarsi dietro la Luna, scompare alla vista dei passeggeri la Terra. Essi si sentono totalmente isolati.

In circa nove ore la circumnavigazione lunare è compiuta: per effetto della diminuita gravità, lo atterraggio lunare riesce più facile di quello che sarebbe un atterraggio sulla Terra. Lo sparo del cannone anteriore ritarda la caduta e permette l'approdo.

La scena dell'approdo è trasmessa alla Terra, dove cellule fotoelettriche la ricevono, nel fuoco di grandi telescopi. La nave celeste è peraltro troppo esigua per esser visibile. Dalla Terra si vede soltanto una luce che si muove lentamente sulla parte oscura della Luna.

Farebbe Stewart il viaggio?

Sulla Luna non v'è nè aria, nè acqua, nè vita. Giorni e notti durano due settimane. La temperatura va da quella dell'acqua bollente (a mezzogiorno) sino sotto quella dell'aria liquida (a mezzanotte). Per passeggiare sulla Luna, i viaggiatori indossano scafandri da palombaro. La gravità non essendo che un sesto della terrestre, ciascuno regge facilmente un apparecchio che pesa qualche quintale, col quale ottiene temperatura regolare e aria respirabile.

La nave celeste ha ancora abbastanza polvere di piombo per ripartire dalla Luna. Ricade ora verso la Terra. Se non cade su un punto deserto di questa, dovrà, per ritardare la caduta finale, distruggere a cannonate un abitato umano. Ma la rotta è calcolata con esattezza e una deviazione è improbabile.

Vi è una lontana possibilità che il prof. Stewart non sia stato nei suoi calcoli troppo ottimista, ma anzi troppo pessimista. Se la scienza progredisse più presto di quanto egli pensa, e rendesse possibile il volo alla Luna mentre egli è ancora di questo mondo? S'imbarcherebbe il professore per il viaggio da lui anticipatamente descritto?

Dove incomincia il costume da bagno?

DEAUVILLE, luglio.

(U. P.) — Una persona che avesse da fare il controllo dei costumi dei bagnanti di qui sotto il riguardo della moralità, dovrebbe disporre di buon numero di svariati talenti. Dovrebbe, ad esempio, saper distinguere tra nudità completa e decente costume da bagno. E' poi tanto difficile? Impossibile addirittura. Abbiamo qui una specie di nuovi costumi da bagno, color carne, il cui colore, sugli orli, passa con sfumature così fine al colore dell'epidermide, che a venti metri di distanza non si nota alcun distacco.

Il costume da bagno color carne non è la sola novità sulla spiaggia di Deauville. Ve ne sono altri di seta oleata, che danno alla pelle un colore delicato, cangiante, come l'iride d'un piccione.

Un comitato che volesse giudicare della decenza dei nuovi costumi da bagno dovrebbe, per la sola osservazione dei dati di fatto, disporre di persone con l'acutezza di sguardo di un Sherlock Holmes. Nessuno sa dire se i costumi di Deauville comincino sopra o sotto le spalle, se lascino vedere le ginocchia o no, e così via, tanto fini sono le stoffe, tanto delicati i passaggi di tinte.

La nuova stoffa per i costumi da bagno, sopratutto la seta oleata, non solo lascia scorrer via immediatamente ogni goccia d'acqua, ma prende subito e fedelmente l'impronta d'ogni linea del corpo.

Non è affatto uno strappo alla etichetta di Deauville il lasciar ricadere la metà superiore del costume da bagno e, chinando il busto, lasciarsi abbrustolire il dorso dal sole.

Pigiama, costume da bagno e ombrellino debbono, s'intende, essere del medesimo colore. E non andrà molto, che al bar della spiaggia ci si potrà far servire un cocktail color carne o color bronzo, a seconda che si è nuovi arrivati o veterani dei bagni di mare.

Il Congresso di igiene urbanistica

sarà tenuto a Milano

MILANO, 23.

In seguito ad una riunione tenuta presso S. E. il Prefetto è stato deciso che il prossimo congresso internazionale di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica che si riunì la prima volta a Praga lo scorso marzo, si terrà a Milano durante il periodo della fiera campionaria, nell'aprile del 1931. Simultaneamente al Congresso vi sarà la seconda esposizione internazionale di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica, nei padiglioni della fiera. In detta mostra verrà luminosamente dimostrato il primato dell'Italia e in particolare quello di Milano in questo campo di attività.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Rivoluzione della scena

VERONA, luglio.

II.

Abbiamo succintamente detto ieri dei precedenti riguardanti la scenografia del teatro lirico all'aperto ed abbiamo anche cercato di dimostrare come la concezione dell'allestimento scenico che presiedeva alla preparazione degli spettacoli in luogo chiuso, essendo... passata all'aperto contemporaneamente agli artisti ed all'orchestra, avesse lasciato nell'animo dei primi organizzatori gravi preoccupazioni per il fatto che lo armamento scenico, privato della «soffitta» e naturalmente ingrandito nelle proporzioni, nonostante ogni sforzo, presentava delle lacune e delle deficienze che si intuivano ma che non si riusciva ad identificare e quindi a sopprimere.

La prova palmare di questa preoccupazione può ritrovarsi in un residuo di boccascena che si può osservare sulle fotografie dei vecchi spettacoli ed ancora sui palcoscenici di altre città ove l'iniziativa veronese della lirica all'aperto avendo fatto esempio, ha trovato degli imitatori: Rimini, Venezia, Udine ecc. Si tratta di quegli obelischi, di quelle colonne o di quei finti scenografici, generalmente intonati al soggetto delle opere rappresentate, che venivano sistemati ai lati del palcoscenico quasi a chiudere in una cornice il quadro dell'azione.

***

Queste strutture avevano molteplici grandi virtù: tranquillizzavano l'anima in pena dei realizzatori trovatisi improvvisamente a lavorare in pieno sole dopo tanti anni di odor di chiuso; davano liete speranze all'amministratore nel senso che ogni metro quadrato di spazio tolto alla visuale del pubblico poteva rappresentare qualche biglietto da mille di risparmio sulla spesa delle pitture, delle masse corali e delle comparse; consolavano l'anima esacerbata dei direttori sempre in contrasto con gli artisti e con gli organizzatori per quella benedetta storia delle distanze nel campo d'azione, che potevano compromettere la fusione, l'effetto, il colore, ed infine l'esito dello spettacolo.

Un residuo di cornice che non aveva nessuna ragione di esistere, a cagione del quale al pubblico situato sui lati e molto presso al palcoscenico venivano tolti la reale visione e talvolta certi difetti sonori dello spettacolo.

Si erano insomma dimenticati i suggerimenti offerti dal teatro classico che i greci ed i romani avevano costruito a semicerchio per un istinto naturale, perchè tutta la folla potesse ugualmente osservare e udire da tutti i punti del teatro ciò che accadeva al centro del palcoscenico. Si era dimenticato che il Palladio aveva costruito il boccascena pur stendendo il progetto del teatro chiuso sulle linee elittiche di quelli classici, per chiudere in una cornice il quadro mobile vivente, anche allo scopo di evitare che prolungamenti esagerati del palco, venuti in moda durante i secoli precedenti al suo, mettessero a contatto del pubblico con il risultato di un contrasto anacronistico antiteatrale, gli attori vestiti dei costumi greci o romani.

***

L'Arena veronese meglio di ogni altro teatro all'aperto si prestava ad una realizzazione integrale delle formule antiche, poichè le si sarebbero facilmente potute adottare con giovamento per l'esecuzione di spettacoli moderni.

Quando gli antichi intendevano celebrare con feste teatrali la mietitura e la vendemmia eseguendo danze e canti ai quali si mescolavano certi riti religiosi in onore a Cerere ed a Bacco, venivano scelti di preferenza certi luoghi in profondità delle valli, simili, per quanto difformi per naturali aspetti, alle cavee che più tardi venivano ad arte costruite. Poi si pensò di ridurre a declino il terreno sul quale stavano gli spettatori; poi, ancora, di sistemare il campo d'azione degli attori in palchi che rimasero più tardi fissi, in conseguenza della regolare periodicità delle feste.

Infine sorsero, sempre con gli stessi concetti, i primi teatri di legno il cui favore durò in effetto poco tempo, a cagione di un crollo degli scanni avvenuto ad Atene durante lo svolgimento della 79.a Olimpiade recitandosi i drammi di Pratina.

Da allora, i teatri furono costruiti in pietra e quasi sempre a ridosso delle montagne.

Tutto questo ci insegna che i nostri grandi avi avevano un senso teatrale più completo del nostro. Tale, in ogni modo, per cui anche oggi, a parecchi secoli di distanza, noi sentiamo la necessità di liberare il palcoscenico dalle strutture che ne limitano le possibilità di sfruttamento e che in certo modo stanno a contenere la azione la quale ha bisogno invece di liberarsi in tutta la sua potenza verso il pubblico.

***

Pino Casarini ed Antonio Avena, per avere intuito questa felice risoluzione di un problema fino ad oggi insoluto, devono certamente essersi inspirati alla grandiosità classica, saltando a piedi pari le vicende scenografiche del melodramma.

Parrà strano a qualcuno che si attribuisca a questo fatto tanta importanza. Ma noi non possiamo dimenticare che è questo il primo esempio di un ritorno al principio naturale che ha inspirato le rappresentazioni teatrali all'aperto. Un esempio di grande importanza che è bene rivendicare nei confronti non solo degli altri realizzatori italiani, ma in ispecie di quelli stranieri. Molti dei quali, ad ogni microscopica innovazione innalzano sul pennone della pubblicità il vessillo nazionale, consegnando talvolta per nuove, anche al nostro pubblico, «trovate» le quali spesso altro non sono che rimedi senza carattere destinati a lasciare il tempo che trovano. (Vedi ad esempio palcoscenico smontante di Gèmier, inaugurato alla Esposizione delle Arti decorative di Parigi, nel 1924).

Ma la valorizzazione che noi vogliamo effettuare della scenografia ideata dai due concittadini per la prossima stagione lirica, non si basa esclusivamente su questa abolizione del boccascena; abolizione che pure, come abbiamo dimostrato, ha una grandissima importanza. C'è di più e di meglio e riguarda tutto l'impianto scenografico.

Aperta al pubblico tutta la fronte del palcoscenico è stato come se una grande porta si fosse spalancata dinanzi agli occhi degli ideatori. Visioni di nuova grandezza, concezione di nuovi movimenti, ideazione di nuove strutture sono fiorite improvvisamente. L'artista, l'anima degli artisti, ha compiuto il resto; la selezione delle idee, l'adeguamento delle fantasie alla pratica realtà, l'unione e la fusione degli elementi diversi componenti lo spettacolo.

Sarà difficile che agli occhi ed alla considerazione del pubblico cui fra alcuni giorni sarà dato ammirare l'imponenza della realizzazione, questo intimo travaglio dei progettisti assuma le vere proporzioni e sia dimostrato in tutta la sua vera importanza. Il pubblico resterà sbalordito dalla ricchezza di volumi, dall'estensione della scena, dalla intonazione dei colori, dalla rapidità dei mutamenti scenici, ma difficilmente la massa cercherà una spiegazione alla grande differenza che egli «sentirà» nella realizzazione scenografica di questo anno, posta in confronto con quello degli anni scorsi.

A. B.

120.000 candele di luce

illumineranno la scena

VERONA, 23.

Per illuminare secondo le esigenze della scenografia plastica e delle due opere in programma «Boris Goudnoff» e «La Forza del Destino» il palcoscenico dello anfiteatro romano, l'Ente organizzatore degli spettacoli lirici che si svolgeranno qui dal 2 al 17 agosto ha predisposto il funzionamento di cento riflettori elettrici a luci bianche e colorate che, opportunamente manovrate da vari punti dell'anfiteatro, irradieranno sulla scena una potenza luminosa di circa 120.000 candele. Si avrà in tal modo sul più vasto palcoscenico del mondo la massima e più viva illuminazione che si sia finora realizzata.

La necropoli di Isola Sacra

visitata da S. E. Giuliano

ROMA, 23.

Stamattina S. E. Giuliano accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Giustini e dal comm. prof. Paribeni, direttore generale per le antichità e belle arti, si è recato all'azienda agraria di Isola Sacra dell'Opera Nazionale Combattenti per visitarvi la vasta necropoli ivi venuta alla luce in seguito ai recenti lavori compiuti dall'Opera stessa. S. E. Giuliano che è stato ricevuto dall'on. Conte Orsolini-Cencelli vice commissario ha compiuto un giro per la zona delle nuove scoperte archeologiche che le sono state ampiamente illustrate dal prof. Guido Calza direttore degli scavi di Ostia. Si tratta delle ultime tombe di un vasto sepolcreto che si estendeva dal ramo artificiale del Tevere presso l'antico porto di Traiano fin quasi ad Ostia, lungo le strade che collegavano la prima colonia di Roma al suo emporio.

Esse che rivestono notevole interesse dal lato archeologico, presentano una grande varietà, sia nelle linee architettoniche assai nobili, sia nelle forme planimetriche, è sopratutto una grande varietà della loro costruzione e decorazione, ed attestano l'eccellenza di un'arte che con umili materiali aveva raggiunto gli splendori del foro Trajano.

Ballerine e strozzini pechinesi

PECHINO, luglio.

(U. P.) — Duemila ballerine tirano un sospirone, mentre alcune dozzine di strozzini fanno il contrario. La polizia ha infine prese le difese delle ballerine contro quei loschi speculatori. Esse erano infatti state crudelmente spogliate da questi: pare che prelevassero, per un prestito di 540 lire, 27 lire d'interesse al giorno.

Ma una delle duemila ragazze aveva per amico un alto funzionario, cui confidò le sue pene. Il funzionario ordinò una rigorosa inchiesta, che occupò varie settimane. I poliziotti indagarono a fondo l'attività di tutti gli strozzini di Pechino, e, quando ebbero in mano prove bastanti, ne fecero una retata. Risultò che le 2000 ragazze, che avevano firmate circa 3000 cedole di debito, erano perciò diventate quasi le schiave degli strozzini, cui dovevano cedere a titolo d'interessi quasi tutto il loro guadagno. In qualche caso, le poverette avrebbero dovuto lavorare tutta la vita a solo profitto degli strozzini.

La punizione fu dura. Tutte le cedole di debito furono distrutte e gli strozzini o imprigionati o condannati ad alte pene pecuniarie. Ora le ragazze incominciano per così dire, una nuova vita economica, e la polizia continuerà a difenderle dagli strozzini.

Echi e riflessi

Ricorre quest'anno il terzo centenario della morte di Carlo Emanuele I. di Savoia, il principe magnanimo che avrebbe potuto essere, secondo la felice espressione di Cesare Balbo, «l'Alessandro di quel Filippo» che era stato il padre suo Emanuele Filiberto, cioè l'intrepido guerriero con cui il Piemonte, Macedonia d'Italia, avrebbe potuto marciare fin d'allora a redimere la Patria, se i tempi non fossero stati ancora immaturi. Stretto fra due colossi, la Francia e la Spagna, eternamente rivali, il piccolo Piemonte doveva ad ogni costo prendere parte attiva alle loro competizioni: l'astenersene voleva dire attirarsi un'altra volta le sciagure provocate dalla imbelle neutralità di Carlo II, o, peggio, sparire dal novero dei paesi indipendenti per divenire una provincia spagnola o francese. Solo la lotta poteva salvare il ducato sabaudo; e non tanto la lotta aperta schierandosi perennemente a fianco d'una delle due Potenze — il che poteva dar luogo ad una nuova forma di servitù — quando la lotta accompagnata da una abile schermaglia diplomatica, da un astuto destreggiarsi, passando ora a questa ed ora a quella parte a seconda delle circostanze per non restare mai sottomessi a nessuno.

***

La durata del sonno varia secondo la età e i temperamenti. La famosa scuola di Salerno accordava una media di otto ore di sonno all'uomo normale. Ma questa è una regola che comporta delle eccezioni. Un professore americano, il dott. Donal Laird, direttore del laboratorio di psicologia di Colgate, ha interrogato cinque dei suoi compatrioti di età variante dai 20 ai 95 anni. Dalle dettagliate informazioni, che egli ha raccolto, il dott. Laird dimostra come certe nozioni, generalmente ammesse, sono false. Ad esempio gli uomini d'affari, occupati nelle imprese le più importanti, dormono completamente le otto ore di sonno previste, e sono invece i giovani che dormono meno. L'età critica, dal punto di vista del sonno, sarebbe i 55 anni. A quella epoca della vita ogni diminuzione delle ore del sonno pregiudica la salute.

Il pittore o scrittore Leone Le Clerc di Honfleur ha ricorso alla giustizia perchè accanto al suo villino si è installata una scuola di musica, che col rumore di tamburi, gran casse, cembali e trombe gli impedisce di lavorare. E' per questo artista un vero incubo, che gli toglie ogni volontà di produrre, mentre sta compilando un importante volume che interessa ad un tempo l'America e la Francia. Egli ha cercato con tutti quei mezzi, che la cortesia concede, di liberarsi da tale calamità. Egli ha perfino offerto di ricomprare il locale ad un prezzo più alto di quello che fu pagato. Tutto fu vano. La scuola di musica non volle sloggiare. E allora si decise di rivolgersi ai tribunali. Quali testimoni furono citati i vicini, ma la loro opinione può dirsi riassunta da uno di essi, che dichiarò che la musica non gli ha mai impedito di mangiare a cena la sua zuppa coi piselli. Il nodo della questione è che il lavoro intellettuale merita di essere rispettato e considerato al pari di un qualunque altro. Che direbbe un operaio se gli si chiudesse la porta del suo cantiere proprio nel momento che entra per mettersi al lavoro? Ora il cantiere di uno scrittore è il suo cervello, e non si ha il diritto di turbarlo e di toglierli la forza creativa con dei rumori che potrebbero facilmente essere evitati. Il tribunale deciderà, ma non è improbabile che la sentenza che emetterà non sia in favore del querelante.

***

L'esumazione della commedia «Il Volpone» di Ben Johnson ha dato occasione ad un collaboratore della «Petite Gironde», di occuparsi di questo vecchio autore inglese, che fu amico ed emulo di Shakespeare. La sua vita fu un vero romanzo. Maneggiando la pialla, egli studiava Omero, Virgilio e Terenzio. Fece il soldato in Fiandra, poi tornò al suo paese e divenne attore, specializzandosi nelle parti dei demoni e degli assassini. Un giorno in un duello uccide il suo avversario. Ferito al suo volto, viene incarcerato, e non sfugge ad una grave condanna, che in grazia a delle alte influenze. Uscito di prigione scrive per il teatro «Ognuno al suo posto». La regina Elisabetta accorda la sua protezione al giovane poeta. Il re Giacomo I gli ordina divertimenti poetici per le feste di Corte. E' l'apoteosi. I migliori lavori di Ben Johnson datano appunto da quell'epoca: «Volpone», «La moglie silenziosa» e «Catilina». Sebbene di molto inferiore a Shakespeare, Ben Johnson è stato un pittore incisivo e chiaroveggente dei costumi e sopratutto dei cattivi costumi del suo tempo. I suoi lavori drammatici sono dei documenti scritti da un drammaturgo di grande levatura. Ben Johnson pesava cento chilogrammi. Era un gran mangiatore e bevitore, tanto che i medici gli consigliarono di attraversare la Scozia a piedi. Obbedì, ma ritornando a Londra fu festeggiato dai suoi amici così sovente e così copiosamente che tornò al suo peso primiero. Imprevidente, prodigo, ebbe una vecchiaia miserabile resa più dolorosa dalla paralisi. Si consolava alla meglio col buon vino delle Canarie, che Carlo I gli inviava tutti gli anni. Una leggenda lo renderebbe responsabile della morte di Shakespeare, che si sarebbe ubbriacato in casa sua, e poi addormentato su terreno umido. Ben Johnson commemorò con tanto calore l'autore di «Amleto» che i malevoli avrebbero potuto riassumere quell'orazione funebre con due parole: «Finalmente solo io!»

CRONACA PROVINCIALE

La solenne consegna della fiamma alla Centuria Balilla di Remanzacco

Nella mattinata di domenica scorsa, con cerimonia solenne ed austera, si svolse la benedizione e consegna della fiamma alla Centuria Balilla, offerta da questa popolazione patriottica e generosa.

Alle ore 9 si formò il corteo, con alla testa la musica dei baldi giovani Avanguardisti di Udine, che suonò gli inni della Patria. Seguivano tutte le autorità locali; i Balilla Avanguardisti P. Italiane di Romanzacco, una numerosa schiera di Balilla di Cividale con due tamburelli, i Balilla di Moimacco e di Povoletto. Il corteo, dopo aver fatto il giro per il paese si recò in Chiesa. Il M. R. D. Giacomo Dri, benemerito Parroco, impartì la benedizione alla nuova Fiamma di cui fu Madrina la distinta signora Bianca Bianchetti Richard.

Compiuta la cerimonia e consegnata la fiamma all'alfiere Urzi Aldo, il Parroco pronunciò un discorso, tutto pieno di sentimento vivo e patriottico e, rivolgendosi ai numerosi Balilla che stipavano la Chiesa, li incitò ad essere di esempio nelle opere del bene e a lavorare con ardore e passione per la grandezza della Patria.

Seguì la SS. Messa solenne.

Verso le 10 si formò nuovamente il corteo che si recò sulla piazza del Municipio. Intanto era giunto il chiarissimo prof. Angelo Tarozzi vicepresidente provinciale dell'O. N. B., assieme al Centurione rag. Zigiotti della Federazione fascista.

Si notavano le seguenti autorità e rappresentaze: il Podestà signor Agostino Angeli; il Segretario politico signor Alfio Urzì, il Parroco don Giacomo Dri, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. signor Elio Coletti, il Direttore didattico signor Modesto Colussi, il Segretario comunale signor Luigi Pausa, il dott. Ferruccio Del Fiorentino, il Direttorio del Fascio e dei Combattenti al completo, la signora Bianca Bianchetti Richard, la signorina Ifigenia Musoni ed altre distinte signore e signorine; varie rappresentanze di Società e di Enti locali.

Le autorità presero posto sul palco appositamente eretto, e assistettero alla sfilata degli organizzati che, al comando del maestro Gelindo Silvestri passarono inquadrati salutando romanamente. Poscia la signora Bianca Bianchetti Richard madrina della Fiamma pronunciò un patriottico discorso. La piccola italiana Ada Urzì offrì un mazzo di fiori a nome delle sue compagne.

Il piccolo Balilla alfiere Aldo Urzì, con tono forte e deciso, che meravigliò tutti i presenti, fece la promessa e il giuramento di custodire e di portare la fiamma con animo religioso e fiero ovunque lo vuole il Duce. Poi rivolgendosi ai Balilla disse: « Camerati Balilla, per la Potenza d'Italia per la grandezza del Re e del Duce, per l'onore di piccole camicie nere lo giurate voi che difenderete fino alla morte questa Fiamma nera? ».

« Sì! », gridarono tutti i Balilla in un solo impeto ed elevando le mani nel saluto romano.

« Ebbene, continua, per il Re, per il Duce, per l'Italia Fascista eja, eja, eja, alalà! ».

Il piccolo alfiere fu tanto complimentato dai presenti, il prof. Tarozzi lo volle baciare.

Disse brevi parole, ma molto eloquenti, il Podestà signor Angeli, presentando al pubblico il distinto prof. Tarozzi, il quale, con uno smagliante discorso, tracciò il programma dell'O. N. B., dicendosi ben lieto di assistere ognora e sempre più a questo risveglio di spiriti e di forze giovanili. Terminò fra gli applausi di tutti e le vivissime congratulazioni delle autorità.

Il piccolo Balilla Girolamo Coletti offrì un mazzo di fiori al chiarissimo prof. Tarozzi, a nome dei suoi camerati.

Il signor Elio Coletti, benemerito Presidente dell'O. N. B. organizzatore della festa, ringraziò autorità e rappresentanze intervenute.

Nella sala del Municipio fu offerto un vermouth d'onore.

Esito della Tombola

Alle ore 18 fu estratta la tombola a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla, al 21.o numero estratto fu vinta la cinquina di L. 100 dal signor Luigi Visintini da Remanzacco; al 53.o estratto la prima tombola di L. 350 fu vinta dal signor Rodolfo Compagnon di Grions; al 55.o estratto seconda tombola di L. 150 fu vinta dalla signorina Anna Ferro da Remanzacco. Furono vendute n. 931 cartelle che fruttarono un utile di L. 331.

Il tradizionale ballo

Subito dopo l'estrazione della tombola incominciò il ballo con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Natale Zanco.

La piazza e la via centrale erano illuminate alla veneziana. Furono eseguiti i fuochi artificiali a cura della rinomata Ditta Del Zotto.

Sagra a Selvis

Nei Casali Selvis, si stanno organizzando per il giorno di lunedì 4 agosto p. v., grandi solennità religiose della B. V. della Neve; vi saranno giuochi di sorpresa, e non mancheranno concerti vocali e strumentali della Sezione del Dopolavoro locale.

Vi sarà un servizio completo di buffet. L'incasso sarà devoluto per la costruzione del Campanile.

Funebri solenni

Imponentissime riuscirono le estreme onoranze, tributate lunedì alla maestra Linda Dugaro Bordini, rapita anzi tempo all'affetto della famiglia e alla estimazione delle autorità e del popolo.

Al corteo funebre si trovarono: il Podestà signor Agostino Angeli, il Segretario politico signor Alfio Urzì, il Direttore didattico signor Modesto Colussi, gli insegnanti locali signor Gelindo Silvestri e signora Elisa Coletti con la scolaresca, Balilla e Piccole Italiane con bandiera e gagliardetto; i dipendenti comunali con il Segretario signor Luigi Pausa, il Centurione Giuseppe Guerra della 63.a Legione, una numerosa rappresentanza della Direzione Provinciale delle Poste di Udine e uno stuolo di popolo che vollero unirsi al dolore della famiglia, accompagnando all'ultima dimora la lagrimata salma.

Portate a mano, si notavano le corone con le scritte: I figli, il marito e le nuore addoloratissimi — Famiglia Chiacig — Il Comune di Remanzacco alla benemerita maestra Dugaro — Direttore, Insegnanti di Remanzacco all'ottima collega — I Postelegrafonici Udinesi alla madre del collega — ed altre ancora.

La salma era portata a spalle da alcune donne del paese, già scolare della defunta; nel seguito notavansi la bandiera del Comune e del Fascio locale.

Al cimitero, prima dell'inumazione della salma, il Podestà a nome della popolazione ed il R. Direttore didattico a nome della scuola porsero l'estremo ed accorato saluto a colei che nella vita intemerata tutta spesa a vantaggio della famiglia e della scuola, insegnò con zelo instancabile di educatrice per ben 41 anni, meritandosi l'affetto e la stima della popolazione.

La salma ebbe il meritato tributo di fiori della scolaresca.

Alla famiglia Bordini, nella luttuosissima circostanza pervennero telegrammi di condoglianze tra i quali quello di S. E. Romagnoli, del comm. Santarelli Direttore provinciale delle Poste di Udine, del cav. Del Vantesino economo della Direzione delle Poste di Udine, della Famiglia Scoffo ed altri.

Alla famiglia vadano le nostre sentite condoglianze.

**

In memoria e per la iscrizione a socia del Patronato scolastico della defunta insegnante Linda Dugaro-Bordini hanno versato le seguenti offerte a favore del Patronato stesso: Centurione sig. Giuseppe Guerra L. 50 — Giovanni Gianole e famiglia L. 50 — Giovanni Smrechar L. 25.

DA PULFERO

I danni del maltempo

Anche nella nostra zona il maltempo ha fatto sentire la sua inclemenza.

Su tutta la fascia occidentale del Matajur e delle sue propaggini venerdì, verso le due del mattino, si è scatenato un nubifragio che ha compromesso seriamente l'economia degli abitanti della zona colpita.

Infatti a Mersino, grossa frazione montana del Comune, dove sembra che la furia delle acque si sia accanita maggiormente, sono stati asportati interi campicelli, danneggiati fortemente tutti i raccolti e franati dai fianchi della montagna grandi estensioni di prati falciabili, arrecando ai proprietari un danno non indifferente se si pensa che la maggior fonte di ricchezza della montagna è l'allevamento del bestiame. Molti agricoltori saranno costretti a vendere qualcuno dei loro capi bovini, perchè si sono visti privati di quasi tutto il loro foraggio.

La massa d'acqua caduta in un tempo relativamente brevissimo è stata tale che nessuno, neanche tra i più vecchi, ricorda qualcosa di simile.

Non bastasse questo, sabato sera, nella plaga di Erbezzo si scatenò un tale rovescio di grandine che in pochi minuti distrusse completamente tutti i raccolti. La grossezza e la quantità della grandine furono tali che per ben tre ore dopo il passaggio del temporale questa si vedeva biancheggiare per la montagna come fosse caduta la neve.

Nella zona colpita regna tale una desolazione che desta pietà; sembra di essere in pieno inverno poichè tutta la vegetazione è ischeletrita. E dire che la campagna prometteva molto bene!

Anche qui, come a Mersino il foraggio è stato decimato; il vino, il granoturco ed i fagioli sono andati completamente distrutti, tanto da immiserire vieppiù queste povere popolazioni che già da troppi anni l'inclemenza delle stagioni perseguita sempre con maggiore accanimento, quasi non bastassero le scarse risorse anche negli anni migliori.

Si spera, pertanto, nell'interessamento di organi competenti a che si possa almeno in parte lenire i fortissimi danni subiti dagli agricoltori di Mersino e di Erbezzo.

L'inizio dei lavori per la sistemazione dei Bacini Montani

Convocati dal Preside della Provincia on. Asquini e con l'intervento del Vice Preside dott. cav. Pagani, sono convenuti presso la sede dell'Amministrazione Provinciale il Vice Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, lo ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Udine ing. cav. Tortarolo, l'ing. Guido Bonicelli, Capo della Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, il Console Comandante la I.a Coorte della Milizia Nazionale Forestale cav. uff. Felici con il Console cav. Sperotto e il Centurione Cappuccini e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, per prendere i necessari accordi al fine di dare pronta esecuzione al primo lotto di lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Tagliamento per l'importo di Lire 8.712.000 recentemente dati in concessione all'Amministrazione Provinciale.

Nell'importante riunione sono state esaminate le diverse questioni attinenti alla esecuzione delle opere e sono stati definiti i rapporti fra l'Amministrazione Provinciale e la Milizia Forestale per quanto ha tratto alla parte di lavori di carattere forestale che saranno eseguiti a cura della Milizia.

In relazione ai raggiunti accordi sono già state prese le deliberazioni perchè i lavori di carattere forestale abbiano inizio non oltre il primo agosto.

I lavori impiegheranno circa un migliaio di operai.

Da Gemona

Corsa automobilistica

Domenica 27 corrente, dalle ore 11 alle ore 15, passeranno lungo il percorso Campagnola - Campo Lessi, provenienti dalla strada di Trasaghis - Ponte di Braulins, puntando su Artegna, i concorrenti alla gara automobilistica « Coppa delle Venezie ».

Milizia e Dopolavoro sportivo hanno organizzato un servizio di sorveglianza per disciplinare e sorvegliare l'affluenza dei veicoli ed autoveicoli sulla strada nazionale, sugli sbocchi delle strade che attraversano la strada nazionale di pertinenza di questo Comune.

Ad ogni modo, ad evitare incidenti o disgrazie, si avverte la cittadinanza e la popolazione delle borgate di Campagnola, dei caseggiati delle strade che portano alla Cartiera friulana, di Campo medio, di Campo Taboga, trivio Taboga, Osoppo, di Campo Lessi, di avere, domenica 27 nelle ore suindicate, una maggiore sorveglianza sui bambini e di procedere con cautela lungo il percorso suaccennato con qualsiasi mezzo di trasporto.

Dovranno essere osservati rigorosamente gli ordini dati, per il passaggio dalla Milizia e dal Dopolavoro sportivo.

Dottore in matematiche

All'Ateneo Patavino, la concittadina signorina Nicolina Zamolo si è laureata nelle scienze matematiche, ottenendo il massimo dei voti.

Al neo dottora in matematiche i nostri vivi rallegramenti.

Per Postumia-Trieste

La Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, rende noto ai partecipanti alla gita Postumia - Trieste l'orario del percorso che dovrà essere scrupolosamente osservato: partenza domenica 27 corrente ore 4, arrivo a Gorizia ore 6, partenza ore 6.30, arrivo a Postumia ore 8.30, visita alle Grotte alle ore 10, colazione ore 12, partenza per Trieste ore 13, arrivo ore 15, fermata nella città redenta sino alle ore 19, quindi partenza per Gemona.

Visita dei balilla carnici

Giunse nel pomeriggio di ieri nella nostra cittadina una autovettura di Balilla carnici, provenienti dal Comune di Paularo.

I piccoli militi accompagnati dal loro Comandante hanno visitato ed ammirato le bellezze cittadine e si sono trattenuti nel giardino del castello dove hanno goduto il bel panorama.

Turisti tedeschi in gita

Alcuni turisti austriaci si sono fermati nella nostra cittadina, hanno visitato tutte le nostre incantevoli posizioni e nei giardini del Castello hanno ammirato il bellissimo panorama interessandosi dell'arte locale.

DA VILLA SANTINA

Il Parco del Littorio

Domenica 27 corrente alle ore 15 sarà inaugurato il magnifico Parco del Campo Littorio, nel cuore della grande e bella pineta, situata a ponente della Valle del Tagliamento.

Qua e là, sparse all'ombra dei pini, sono disposte le panche di legno che offrono un breve riposo al visitatore del Parco.

Alla sera la pineta sarà artisticamente ravvivata da luci, velate da « abatjours » multicolori e da globetti giapponesi disposti intorno al palco per il ballo e presso il buffet. Il caffè-concerto sarà animato da un'allegra orchestrina rendendo così affascinante la distesa del Parco e suggestivo lo spettacolo serale.

Il ballo d'inaugurazione avrà inizio alle ore 15 e si protrarrà fino alle ore 24. Nell'intervallo vi sarà una caratteristica rappresentazione di ballo classico friulano.

Il Corpo dei Pompieri

Per desiderio del Podestà cav. Oviedo Fabbro sarà costituito sollecitamente il Corpo dei Pompieri, la cui istruzione è affidata ai dirigenti dell'U. S. C. del Dopolavoro di Villa Santina. Questi si accingeranno con la solita solerzia alla necessaria organizzazione in modo da inquadrare in breve tempo gli elementi ed ottenere un Corpo pompieristico ben attrezzato e allenato.

Da PRECENICCO

Collocamento per l'agricoltura

L'Ufficio obbligatorio di collocamento per i lavoratori agricoli funziona in questo Comune a cura del signor Pennati Giovanni all'uopo incaricato dal Segretario politico.

Da S. Vito al Tagliamento

Il campeggio O. N. B.

Anche quest'anno come già annunciato numerosi nostri Balilla ed Avanguardisti saranno inviati al Campeggio Alpino che avrà luogo ai Piani di Luza.

Il Comitato Comunale presieduto dal seniore Fancello instancabile animatore della istituzione che tanto benessere da ai nostri bambini, ha potuto, grazie ad una assidua opera di incitamento a persone abbienti, la quali generosamente non hanno mancato di dare il loro contributo, far sì che ben 32 organizzati possono partecipare al Campeggio.

Di questi 32 ragazzi che godranno del premio loro concesso numero 17 sono balilla e n. 15 avanguardisti dei quali pochissimi a pagamento.

Fervono i preparativi per l'equipaggiamento prescritto dal Comitato Provinciale. Il Campeggio stesso avrà la durata di giorni 20 e verrà comunicata la data di partenza dei partecipanti.

Ci sentimo in dovere di elogiare le gentilissime persone ed Enti che hanno contribuito con le loro oblazioni a far aumentare il numero dei partecipanti.

Nel mondo scolastico

Siamo in grado di pubblicare alcuni dati concessici dalla Direzione scolastica relativi alla statistica dell'anno scolastico 1929-1930.

Alunni inscritti in principio dell'anno, maschi 743, femmine 743 - Totale 1486 — Frequentanti alla fine dell'anno maschi 715, femmine 730 - Totale 1445 — Presenti all'esame maschi 706, femmine 723 - Totale 1429 — Approvati maschi 451, femmine 555 - Totale 1006.

Dai dati suesposti si può rilevare che la frequenza degli alunni fu soddisfacente mercè l'opera fattiva, assidua e tenace del corpo insegnante tutto, della Direzione didattica e del Patronato Scolastico. Questo ultimo non mancò di sussidiare molti alunni poveri.

Infatti la percentuale dei promossi arriva al 70.46 per cento, cioè quasi i due terzi sui frequentanti. Le operazioni d'esame procedettero con giusto e rigoroso criterio rimandando alla sezione di ottobre o definitiva circa 400 alunni.

Pro Chiesa di S. Rocco

Terzo elenco delle offerte ricevute dalla Fabbriceria pro restauri della Chiesa di S. Rocco: da lire 4: Zannier Amalia — da L. 3: Zardini Isabella, Cinelli Lorenzo, Lenarduzzi Agnese — da L. 2: Coccolo Rosina, Tamagno Maria, Garlatti Antonia, Zanetti Antonio Foda Domenico, Pittoni fratelli, Da Corta Luigi, N. N., N. N., Dall'Anna Maria, Secco Maria, Nadalin Giuseppe, Dell'Anna Isolina, Rizzetto Enrico, Linassi Cesira, Lovisatti Giovanni, Ippoliti Maria, Perulli Maria, Tavagnacco Ives, Chiarot Maria — da lire 1.50: Civran Marianna, Perulli Angiolina, Lovisatti Annetta — Da L. 1: Baldissera Adelina, Famiglia Albrizio, Ippoliti Caterina, Zannier Giovanni, Trevisa, Miorin Maria, Scodeler, Vizzotto, Famiglia Buora L. 1.25 — Praturlon Annibale L. 1.90. Seguono altre offerte di minore importanza.

Da MORTEGLIANO

Fortuna

Tre numeri: 28 - 57 - 75, giocati presso il nostro Banco del R. Lotto dal Carabiniere Barrafranca della nostra Stazione, gli hanno fruttato la bella sommetta di oltre 16 mila lire, con una vincita sulla ruota di Venezia.

Beato lui!

Onorare beneficando

Il signor E. Manganotti di Basiliano, per onorare la memoria del padre, il compianto signor Antonio, ha versato al nostro Asilo Infantile Vittorio Emanuele la somma di L. 100.

La Direzione lo ringrazia.

Da SPILIMBERGO

Conferenza del cav. uff. Lanzone

Sabato 26 corrente, nella sala del Palazzo Comunale, il cav. uff. Lanzone, segretario della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori, terrà una conferenza sul Consorzio Irriguo Cellina - Meduna, dando anche chiarimenti sulle modalità per la elezione dei membri del Consiglio dei delegati al Consorzio, elezione che seguirà domenica 3 agosto negli stessi locali.

Tutti gli agricoltori che hanno proprietà incluse nel comprensorio del Consorzio, sono invitati ad intervenire.

Da Osoppo

I festeggiamenti di domenica

Domenica 20 luglio ci fu grande concorso di gente ad Osoppo per la pesca di beneficenza e il ballo indetto dalla locale Sezione ex Combattenti, pro Colonia Elioterapica « Principessa di Piemonte ». I festeggiamenti si svolsero nel nuovo piazzale 1848 quantunque quest'ultimo non sia ancora il luogo adatto per spettacoli del genere. Alla sera ebbe luogo il grande ballo popolare con la distinta orchestra Marcotti di Udine. L'esito dei festeggiamenti finanziariamente riuscì vantaggioso alla Colonia Elioterapica, tanto utile istituzione per la salute dei nostri bambini.

Funebri Trombetta

Lunedì 21 corr. ebbero luogo i funebri del defunto signor Giacomo Trombetta morto dopo pochi giorni di malattia. Egli era figlio del dott. Trombetta Pompilio, che fu il chirurgo del forte durante l'assedio del 1848 e che si ebbe incendiata la casa dai nemici il 9 ottobre di quell'anno fatidico. Ai funerali prese parte molta gente con i vessilli della Società Operaia di M. S. e della Cooperativa Elettrica. Al figlio Renato e alle figlie porgiamo vive condoglianze.

Collaudo di autocorriere

L'altro giorno un'apposita Commissione venne a collaudare l'autocorriera grande, comoda ed elegante, costruita dal noto e rinomato laboratorio di falegnameria del signor De Simon Giovanni fu Antonio, e che farà servizio tra Pordenone, Aviano, Maniago.

Omaggi al Comune

La medaglia d'oro generale Ugo Dignani, presidente del Museo Granatieri di Sardegna in Roma, ha inviato al nostro Municipio la sua fotografia con dedica. Anche la vedova della medaglia d'oro generale Bettoia di Caluso ha donato una fotografia del valoroso defunto.

Nuovo Console del T. C. I.

L'egregio sig. Francesco Marchetti, l'attivo segretario della Società di Tiro a Segno, è stato nominato Console del Touring Club Italiano per la zona di Osoppo, Congratulazioni.

DA MUZZANA

Riunione del Fascio

Nella sede municipale fu tenuta una riunione del Fascio locale per comunicazioni varie.

Oltre a diversi argomenti di ordine interno, fu presentato dal Segretario amministrativo, signor Giuseppe Di Tomaso, il rendiconto di cassa, con l'indicazione dettagliata di tutti i proventi e delle spese.

Il conto fu approvato ad unanimità, e il Direttorio inoltre fu invitato a presentare domanda alla competente autorità per la riduzione di contributi fissi, allo scopo di assicurare determinati fondi che sono indispensabili per il funzionamento della Sezione.

Funzione funebre

Per iniziativa del Direttorio locale della Sezione del P. N. F. fu celebrata, nell'anniversario della morte del camerata rag. Vincenzo Trolli, una funzione religiosa.

Intervennero le associazioni locali, e precisamente: il Direttorio della Sezione e i fascisti; il Presidente O. N. B., il Giudice Conciliatore e il Viceconciliatore, il Comandante la Centuria Balilla con una rappresentanza di Balilla e Avanguardisti, la Delegata per le Piccole Italiane, con una rappresentanza. Aprivano il corteo i gagliardetti della Sezione e un picchetto di Militi del Manipolo di Muzzana M. V. S. N.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale, parata a lutto, le rappresentanze si recarono al Cimitero ove fu deposto un mazzo di fiori alla memoria del camerata.

Dopo il saluto, secondo il rito fascista, la cerimonia ebbe termine.

Scontro automobilistico

All'incrocio della strada nazionale con quella comunale che porta a Marano avvenne domenica, alle ore 20 circa, uno scontro automobilistico, che poteva essere causa di serie conseguenze.

Mentre il commerciante in manifatture Arturo Sandrini di Giovanni, residente a Udine, si recava con un camioncino da Muzzana a S. Giorgio di Nogaro, nella località suddetta si incontrò con la macchina di Giovanni Zentilin, negoziante in pesce, proveniente da Marano Lagunare.

Fortunatamente non si ebbero conseguenze per le persone ma le due autovetture furono fortemente danneggiate.

Da COSEANO

Ufficio collocamento

Il Segretario politico ha disposto che l'Ufficio di collocamento per l'Agricoltura, cui hanno l'obbligo di rivolgersi tutti i lavoratori e datori di lavoro agricoli per ogni eventuale assunzione di mano d'opera, funzioni nel nostro Comune a cura del signor Erminio Piccoli, fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

DA ARTEGNA

Collocamento per l'agricoltura

Presso il signor Vidoni geometra Luigi, espressamente incaricato dal Segretario politico, funziona del nostro Comune l'Ufficio gratuito di collocamento per i lavoratori agricoli, per il tramite del quale unicamente dovrà operarsi qualsiasi assunzione di mano d'opera.

DA BARCIS

La nuova Madonna del Carmine

Nella sua ultima visita pastorale, avvenuta nel settembre 1929, S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Luigi Paulini, ha espresso col nostro rev. parroco don Casimiro della Gaspera il desiderio che si fosse provveduto alla sostituzione con una più adatta e recente della vecchia statua raffigurante la Madonna del Carmine conservata nella nostra Chiesa Parrocchiale.

Don Casimiro si pose tosto alla opera, ed in pochi mesi, assecondato dai fedeli e da tutte le persone del luogo, riuscì a mettere insieme la somma necessaria per pagare la nuova statua in legno meravigliosamente lavorata dal noto scultore Pescosta di S. Ulrico di Gardena. E ieri ebbe luogo la solenne cerimonia della benedizione della sacra immagine raffigurante la madre di Dio.

Non avendo il nostro amato Vescovo potuto intervenire personalmente delegò a rappresentarlo il dotto Rettore del Seminario di Pordenone sac. prof. D'Andrea Pietro, il quale funzionò e tessè il panegirico della Vergine nella solenne messa in terza celebrata nella mattina, coll'assistenza del nostro parroco e del sacerdote don Luigi Tonegutti oriundo da Cimolais e colà in villeggiatura, ed alla presenza delle autorità locali, di tutto il popolo e di molti villeggianti e forestieri venuti da tutti i paesi del circondario per simile circostanza.

Un solerte comitato locale, guidato da don Casimiro, ha lavorato senza tregua affinchè ogni cosa riuscisse bene e senza incidenti, come infatti avvenne.

Alle ore 15.30 precise fu fatta la processione con la statua della Madonna portata a spalle da forti e sani omeri locali, ed alla quale presero parte tutte le autorità di Barcis, a cominciare dal Podestà, e tutto il popolo presente in paese e moltissimi villeggianti.

La Banda di Porcia, espressamente venuta, accompagnava il lunghissimo corteo suonando patetiche ed indovinate marce religiose.

Alle ore 17 fu inaugurata la cuccagna; alle 18, il giuoco per la rottura delle pignatte; alle 19 la gara di corsa con premi, nella quale riuscì vincitore lo studente liceale Cesare Malattia, primo, ed il giovane Arrigo Pollini, figlio del noto fotografo pordenonese, secondo; per ultimo fu tenuta la corsa dei sacchi che riuscì esilarantissima.

Alle ore 20 la bravissima Banda di Porcia, in piazza Vittorio Emanuele, eseguì, sotto la direzione dell'esimio maestro Peller, uno scelto concerto, facendo gustare pezzi d'opera di Verdi, Mascagni ed anche ispirate composizioni del Peller stesso, ottenendo consensi ed applausi vivissimi.

Da FORGARIA

Come si educa fascisticamente

L'egregio nostro Commissario Prefettizio, geom. Lino Antonini, con molta opportunità e con squisito senso del dovere e della sua responsabilità, ha fatto pubblicare un manifesto che trovo utile trascrivere poichè da esso i cittadini potranno constatare come il Fascismo educhi le nuove generazioni:

« A tutti i Capi Famiglia.

Nelle mie frequenti visite alle varie località di questo Comune, ho dovuto constatare che, per ogni dove, sono evidenti le traccie di vandalismi arrecati da grandi e piccoli ai beni di proprietà pubblica, quali muri di sostegno delle strade, parapetti dei ponti, paracarri, ecc., e ciò in modo speciale lungo la strada che mette a Cornino.

Considerato pertanto:

1) che tali beni, di proprietà del Comune, sono di conseguenza beni sopratutto vostri, che io ho il dovere di difendere da qualsiasi malversazione e di mantenere in perfetto stato conservativo;

2) che le riparazioni ai detti manufatti sono sempre costosi ed aggravano in modo insostenibile il troppo modesto bilancio comunale;

3) che le direttive di Chi, per nostra fortuna, dirige le sorti d'Italia, sono tutte rivolte alla ricostruzione per il maggiore benessere della Patria e noi tutti abbiamo l'obbligo sacrosanto di seguirle e metterle in pratica;

invito tutti i cittadini e specialmente le Mamme, che quasi sole, oggi restano a casa, a sorvegliare di più i loro figli, e sopratutto, ad imprimere nelle loro giovani anime il rispetto più assoluto per la proprietà del Comune, ed anche per quella privata degli altri, educazione questa di civiltà indispensabile alle nuove generazioni, e quindi a denunciare a questa autorità, senza riguardi o fallaci compassioni, chiunque sia scoperto a commettere vandalismi. Vi avverto che saprò fare in modo di far ricadere sulla intera frazione il pagamento dei danni che non saranno stati rifusi dal colpevole od a chi per lui responsabile ».

DA MORUZZO

La Sagra di S. Margherita

Domenica 20 p. p. la ricorrenza del titolare della Parrocchia di S. Margherita ebbe nella frazione omonima un esito che superò ogni previsione.

La rinomata Banda di Plaino ci rallegrò con le sue festose note; grande concorso di forestieri, favoriti di mitissimo clima e insuperabile bel tempo.

L'unica osteria del luogo si vide quasi esaurite tutte le bevande.

Liete danze, verso le 23, posero fine alla bellissima giornata.

DA RIVIGNANO

Attività dopolavoristica

Convocati dal Presidente sig. G. Battista Viola, Segretario Politico, si riunirono in una sala del Municipio i signori: Romano Malatia, Podestà, Co. Antonio Ottelio, cav. Adolfo Limena, dott. Antonio Melchiorri, dott. Salvatore Polizzi, dott. Bernardino Anzil, Giuseppe Canciani, Andrea Collavini, geom. Paolo Anzil; assente giustificato il sig. Giovanni Collavini.

Presa atto dei risultati della gestione del Cine-Teatro e dei lavori relativi al Campo Sportivo, venne approvato un regolamento interno per meglio disciplinare i vari servizi del Dopolavoro.

Furono quindi nominate e riconfermate le cariche: Direttore artistico geom. Paolo Anzil, direttore per il Calcio Giuseppe Canciani, per l'Atletica Giovanni Collavini, per la propaganda e stampa Limena cav. Adolfo.

Segretario per il ramo artistico dott. Antonio Melchiorri, per quello sportivo Giuseppe Canciani; cassiere dott. Antonio Melchiorri.

Per il venturo mese sarà indetta una interessante gara di Calcio, ed in tale occasione avrà luogo una grande festa campestre.

Sui campi della guerra

Una sessantina di combattenti, con le Autorità locali, si recarono in pellegrinaggio ai campi della guerra.

Reso omaggio al Cimitero di Redipuglia, la comitiva si recò al Cantiere di Monfalcone, accolta con molte cortesie da quei dirigenti, i quali posero a disposizione tre esperti ciceroni che per oltre due ore fecero ammirare il colossale Cantiere in ogni sua struttura ed i navigli in costruzione.

Attraversato lentamente il Vallone, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Placido Viola, ed il Colonnello cav. Attilio Romanelli, illustrarono le eroiche vicende di quei sacri luoghi di tanto sangue irrorati.

Dopo una lunga visita a Gorizia combattenti ed autorità tornarono alla propria sede.

Da MARANO LAGUNARE

Collocamento agricolo

Per ottemperare alle prescrizioni di legge sulla disciplina nazionale della domanda ed offerta di lavoro, tutti gli interessati nel ramo dell'Agricoltura dovranno rivolgersi al locale ufficio di collocamento che funziona presso la sede municipale a cura del Segretario del Comune signor Pellizzari.

CRONACA CITTADINA

Per il Turismo in Friuli

E dell'altro ieri la notizia, pubblicata dal nostro giornale, intorno a una riunione avvenuta a Gorizia allo scopo di costituire il Comitato Provinciale del Turismo. Tale riunione, presieduta dal Prefetto S. E. Dompieri, apparve subito feconda di propositi per l'autorità delle persone che al neo Comitato hanno dato l'adesione, per i contributi che gli Enti hanno dato e daranno allo stesso.

Il problema del Turismo, secondo le direttive tracciate e volute dall' Enit e dal Governo Fascista, deve essere affrontato e risolto regionalmente, con unità di indirizzo e attraverso il concorso di tutte le istituzioni interessate.

In Friuli finora siamo lungi da questa unità indispensabile ai fini di una efficace propaganda. Da noi, ognuno fa da sè, chiudendosi nel proprio piccolo mondo locale. E' superfluo aggiungere che queste azioni isolate — come avviene in guerra — sono spesso inefficaci pur costando in mezzi e in energie come se fossero inquadrate in una azione comune. Poichè sia ben chiaro che gli interessi della zona alpina — di Tarvisio p. e. — trovano un completamento negli interessi della zona marina — di Lignano p. e. — quando un unico ufficio ne curi, con agilità e intelligenza, la propaganda turistica in Patria e fuori.

L'opera della Federazione Commercianti

Su questo terreno si è posta, di propria iniziativa, la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti per principale merito del suo Presidente cav. Enrico Broili. E si è posta da tempo, svolgendo un lavoro proficuo e tenace che culminerà nella pubblicazione de «L' Indicatore della Provincia di Udine», libro che fu largamente diffuso in tutta Italia ed all'estero, ottenendo il plauso della stampa e dei privati. Ecco, ad esempio, come «Le Vie d' Italia» — la bella rivista del Touring — giudicano l' opera: «L' Indicatore della Provincia di Udine non si limita a presentarci un arido repertorio di nominativi commerciali, ma, come ben dice l'on. Lantini in una lettera pubblicata a mo' di prefazione, «contiene cenni eloquenti di storia e d'arte di una fra le più belle e gloriose Provincie dell' Italia nostra; illustra e celebra le bellezze turistiche della città, del paesaggio friulano e carnico...». Non è senza compiacimento che notasi come quest osistema di inserire informazioni e illustrazioni turistiche nel corpo delle Guide commerciali, vada sempre più diffondendosi, con evidente vantaggio delle località interessate e del turismo in genere.

Nel volumetto «Il Friuli turistico» Chino Ermacora ci presenta un garbato programma della sua regione e illustra, con la parola e con l' immagine, la città di Udine e cinque attraenti itinerari friulani.

Se non che la Federazione dei Commercianti, conseguito questo primo scopo, non dorme — come si suol dire — sugli allori.

Una geniale propaganda estiva

Abbiamo infatti sott'occhio un grazioso invito accluso alla citata monografia turistica, invito che così suona:

« Ho l'onore di offrirle in omaggio copia dell'opuscolo «Il Friuli Turistico», edito dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Sono certo che Ella gradirà il dono, inteso a far conoscere — sia pure fuggevolmente — una importantissima regione che, per la varietà del suo paesaggio, fu giustamente definita «un piccolo compendio dell'universo», una regione in cui lungo i secoli s'addensò tanta epica storia. E sono certo pure che Ella, scorrendo queste pagine, vorrà proporsi di visitare il nostro Friuli, nel quale se mancano le incomparabili bellezze naturali del vicino Cadore e il conforto de' suoi moderni alberghi non mancano — da Venzone a Cividale, da Udine ad Aquileia — le memorie solenni, nè la poesia delle tradizioni, nè le grazie di una parlata che serba la musicalità della lingua di Roma.

Da Sappada, attraverso l' alta Valle del Piave, dal Passo della Mauria, dopo «Lorenzago aprica», e, attraversato Longarone, lungo la Val Cellina, tre pittoresche strade adducono in Friuli. E da ognuna di esse, con animo grato, Le porgo il «benvenuto» la sua gente ospitale.

Con deferente ossequio.

Il Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti: ENRICO BROILI ».

Il lettore ha già capito a chi l'invito è diretto: al pubblico della Regina delle Dolomiti, di Cortina d'Ampezzo. A cominciare dai primi giorni del prossimo agosto sarà diffuso nei principali alberghi di Cortina, naturalmente secondo i nominativi degli ospiti, l'opuscolo del Friuli. Lo scopo? Modestissimo, almeno per ora: di attirare l'attenzione sulla nostra regione, che potrà essere percorsa da italiani e stranieri tanto più volentieri in quanto gli uni e gli altri ne conosceranno preventivamente le bellezze paesaggistiche e storiche.

Per un programma più vasto

Quanto sopra deve però additarci una più ampia strada, seguendo la quale il movimento turistico provinciale riceverà il necessario impulso. Alludiamo alla costituzione di un Comitato turistico friulano, composto di pochi e laboriosi membri (il numero, com' è noto, conta relativamente), al quale facciano capo le «Pro Loco» esistenti o al quale si aggiungano tutti gli Enti preposti al movimento dei forestieri in Friuli.

Il futuro Comitato troverà già una cellula viva: la Federazione Commercianti, che è la maggiore interessata.

Per ogni buon conto, e in attesa dell'immancabile sviluppo di questa iniziativa, ritorneremo sull'argomento.

Associazione del Pubblico Impiego

Cure termali

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, al fine di venire in aiuto dei suoi organizzati bisognosi di cure idrotermali ha stipulato utili convenzioni con le stazioni climatiche di Chianciano, Fiuggi, Bagni di San Giuliano (Pisa), Bagni di Lucca, per mezzo delle quali gli associati godranno dei ribassi sulle cure varianti dal 30 al 50 per cento.

Inoltre l'Associazione stessa ha concordato con alberghi di tali stazioni accordi che gli iscritti al pubblico impiego potranno trovare negli alberghi stessi alloggio e vitto con rette giornaliere che vanno da 18 a 25 lire.

Questa nuova forma di assistenza ha trovato larga eco di consensi in tutti gli organizzati del centro e della periferia.

Coloro che avessero bisogno di più ampie informazioni potranno averle presso le rispettive segreterie provinciali delle Associazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto con fegatini - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Scaloppine al marsala - Contorno.

Le recite del Carro di Tespi

— I Carri di Tespi voluti da S.E. Turati, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro e realizzati dalla pronta genialità di Giovacchino Forzano, sono stati creati per offrire ai lavoratori e a tutti coloro che la propria fatica tiene lontano dalle città, degli spettacoli teatrali che non siano le consuete melanconiche esercitazioni di compagnie anonime e raccogliticce.

Le brigate degli attori scritturati per i carri sono state affiatate con un lungo e paziente lavoro dal Direttore Artistico, e sono in grado di offrire delle esecuzioni armoniche, degne in tutto e per tutto della magnificenza dei quadri scenici.

Bisogna dire una parola di incondizionata lode a tutti gli artefici di questi Carri, dalle maestranze che ne hanno fabbricata la ossatura armonica nella semplicità delle sue linee, agli scenografi, agli elettricisti, che hanno saputo condensare in pochi metri quadrati tutto quanto v'ha di più nuovo e moderno in quella fiera delle illusioni che è messa in scena. I quadri all'aperto hanno, grazie alla cupola Fortuny il senso della vastità e della profondità e i cieli percorsi di nuvole, vividi di stelle, o ubriachi di sole, sono di una verità sorprendente.

Tutto in questi Carri di Tespi è stato studiato, preveduto, organizzato con un amore che dimostra come ognuno abbia sentito la importanza della missione che gli veniva affidata.

Il repertorio forzatamente ristretto e ciò nondimeno vario è pieno di significato: la «Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio, tragedia pastorale ricca di tali bellezze che il tempo anzichè far sfiorire, par ravvivi; e «Ginevra degli Almieri» aggraziata leggenda popolare della Firenze del secolo XIV che Giovacchino Forzano ha fatto rivivere in bei versi facili e sonanti.

Il successo ottenuto fino ad ora da questa iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro è stato pari all'entusiasmo di chi seppe organizzarle: pubblici intenti e commossi, hanno pianto con Aligi, sorriso con Ginevra.

Una volta di più l'arte e la poesia hanno conquistato i cuori della gente d'Italia, che nelle ore della fatica oscura, guarda ad esse come al faro, e ad esse pensa come al premio più ambito.

***

Le annunciate recite del Carro di Tespi seguiranno a Udine il 7 e 8 agosto p. v., alle ore 21, sul piazzale del Castello messo gentilmente a disposizione dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Dati statistici di vita udinese

A cura del Comune di Udine, è uscito anche quest'anno il «Bollettino Statistico per l'anno 1929».

La continuità ormai assicurata di questa utile ed interessante pubblicazione, colma una lacuna ed esaudisce il desiderio di molti a cui interessa seguire il ritmo ascensionale, lento, ma sicuro, della nostra città.

Ed il «Bollettino Statistico» compendia in numerose tabelle, chiare ed ordinate, tutti i principali fenomeni che periodicamente vengono trattati e commentati sulle colonne di questo giornale.

Naturalmente maggior sviluppo è stato dato alla parte demografica: Precede uno studio sul movimento estrinseco della popolazione, ed un confronto sulle nascite, matrimoni, e morti nel triennio 1927-29.

I matrimoni, non solo sono trattati in relazione allo stato civile ed all'età degli sposi, ma permettono di constatare che su 312 atti celebrati ve ne fu uno solo non sottoscritto per analfabetismo.

Le nascite sono accuratamente studiate; particolare interesse presenta la curva di quelle illegittime, il cui andamento sembra seguire una legge costante, verificandosi in aprile la massima ascesa ed in settembre la maggior depressione.

Ma un nuovo contributo allo studio della demografia locale, è dato dalla tabella che misura la fecondità delle diverse classi sociali, dalla quale risulta che il primato della prolificità è tenuto dagli agricoltori, dagli operai, dai meno abbienti, e dalla tabella che dà la misura della natalità legittima in relazione all'età dei genitori stessi, tabella che costituisce una pietra millare per i futuri confronti e per lo studio del fenomeno locale delle nascite.

Anche la mortalità è studiata in tutti i suoi vari aspetti, ed una tabella, che assume particolare importanza, è quella dei decessi, divisi per gruppi d'età ed a seconda delle cause di morte.

Alla parte demografica, seguono interessanti notizie statistiche relative alle molteplici attività Comunali: la sanità e l'igiene, la istruzione elementare, la polizia urbana e veterinaria, la beneficenza, l'assistenza, l'edilità, le Aziende Comunali, i consumi, il costo della vita.

Questo studio costituisce certamente per lo studioso e per il competente un elemento di grande importanza, ed i diagrammi riassumono in una sintesi chiara i vari fenomeni, permettendone il rapido esame, peccato che la gran massa del pubblico non possa apprezzare sufficentemente questo «Bollettino Statistico» per mancanza di un adeguato commento.

A tale deficenza, che però non toglie all'opera il suo valore scientifico, il Comune vorrà certamente provvedere negli anni venturi.

Le nuove modalità

per il censimento del 1931

Si è riunito a Roma il Comitato Tecnico dell'Istituto Centrale di Statistica, sotto la presidenza del presidente dell'Istituto stesso professor Gini, per discutere le modalità in esecuzione del 7° Censimento generale della popolazione che avrà luogo nella primavera del 1931.

Il Comitato ha preso in esame il modello del foglio di famiglia che sarà impiegato nel prossimo censimento ed ha discusso tutte le questioni connesse alle domande che saranno inserite nel foglio stesso.

Vennero anche stabilite le norme direttive per la esecuzione e la organizzazione del lavoro al centro e alla periferia. Numerose sono le modificazioni che il foglio di famiglia, approvato dal comitato, presenta in confronto a quello usato nel 1921 essendosi seguito il criterio di rendere il foglio stesso della massima semplicità e facilmente intelligibile al gran pubblico.

E' stato anche deciso di unire al foglio di famiglia degli esempi per mostrare come il foglio deve essere riempito. Unitamente al foglio di famiglia venne predisposto il modello di un questionario per l'indagine sulle abitazioni, da eseguirsi contemporaneamente al censimento demografico in tutti i comuni con più di 20.000 abitanti e in tutti gli altri che non raggiungono tale popolazione ed hanno un centro di oltre 10.000 abitanti.

Per quanto riguarda il quesito della religione, il comitato ha deciso di inserire la domanda nel prossimo censimento; le risposte al quesito di inserire la domanda nel prossimo censimento; le risposte al quesito serviranno alla elaborazione di una speciale relazione, in cui si terrà conto anche delle informazioni che l'Istituto Centrale di Statistiche assumerà direttamente dai capi delle varie comunità religiose e eventualmente da altre fonti.

I dati provvisori saranno resi noti entro un anno dalla esecuzione del censimento e lo spoglio e l'elaborazione dei dati saranno effettuati usando i più moderni mezzi per lo spoglio meccanico dei dati.

Radiorario giornaliero

Giovedì 24 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: «Madama Butterfly», musica di Giacomo Puccini.

Genova — Ore 21: Serata di musica Verdiana.

Milano-Torino — Ore 20.40: Opere: «Zanetto», di P. Mascagni, e «Il signor ruschino», di G. Rossini.

Bruxelles — Ore 21: Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda.

Venerdì 25 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'operetta: «La regina del fonografo», musica di L. Bard.

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Genova — Ore 20.40: «Baiadera», operetta di Kalman.

Bruxelles — Ore 20.30: Concerto sinfonico della Sala del Conservatorio di Liegi.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico orchestrale.

Stoccolma — Ore 20.15: Concerto sinfonico (dall'Esposizione).

Decesso

Si è spenta l'altra sera, a soli 32 anni, dopo lunga malattia, sopportata serenamente, una gentile e buona signora: Oliva Variolo in Mattioni.

L'estinta, che fu sposa e madre esemplare, ha lasciato, affranti dal dolore, il marito signor Lino Mattioni, il giovane figlio Bruno; il padre sig. Gioacchino Variolo ed i congiunti tutti. Ad essi porgiamo le più profonde e sentite condoglianze.

I funerali seguiranno stamane alle ore 8.

Rispettate i nidi!

Giorni fà le guardie comunali Toso e Da Monte, del Comune di Remanzacco, constatavano che in casa del sig. Giuseppe Anzolo, della frazione di Feletto Umberto, si trovavano rinchiusi in una gabbia tre uccelli (rigogoli) catturati dal di lui figlio Renzo.

Le suddette guardie sequestrarono gli uccelli e li consegnarono alla Commissione Provinciale Venatoria, dopo aver denunciato l'incauto detentore.

Investito da un' automobile

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Michelutti Alberto di Luigi di anni 11 abitante in Piazza d'Armi, mentre atraversava piazza Umberto I. rimaneva investito da un'automobile.

Data la non forte velocità della macchina e la prontezza del guidatore nel frenare l' auto, il piccolo Michelutti riportava una ferita lacero contusa al gomito destro ed al quarto spazio interdigitale destro.

All'Ospedale dopo le medicazioni del caso, il dott. Butti lo giudicava guaribile in 8 giorni s. c.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Sello Anna di Egidio di anni 38 abitante a Udine, mentre ieri nel pomeriggio attendeva al proprio lavoro in un reparto del Cotonificio Udinese, in un momento di inavvertenza rimaneva con le dita della mano destra impigliate in una macchina.

Fatta fermare la macchina a tempo la poveretta con l'aiuto di alcune colleghe di lavoro riusciva ad estrarre le parti ferite.

All'Ospedale, dove veniva accolta, il medico di guardia le riscontrava ferite di schiacciamento al dito indice ed al dito medio della mano, giudicandola guaribile in 30 giorni s. c.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 15.05 — A. 18.57 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.53 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.59 — D. 18.39 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 5.24 (1) — A. 8 D. 10.33 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.59 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 6.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 25 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Comunicato

Da qualche giorno — degli individui senza scrupoli — spacciandosi arbitrariamente per Agenti della Philips — stanno girando per la Provincia del Friuli, prendendo di mira in modo speciale le Canoniche e gli alberghi e vendendo lampadina Philips-Argenta a prezzi di gran lunga superiori a quelli dettati normalmente dalla Philips, carpendo in tal modo la buona fede degli interessati e menomando in tal modo il buon nome della Casa stessa.

Ecco i prezzi delle lampade PHILIPS-ARGENTA:

Lampade da 25 watt		L. 5.75
»	» 40 »	» 6.85
»	» 60 »	» 8.10
»	» 100 »	» 11.18

Ditta ETTORE TRAVAGINI
Deposito Gen. lampade Philips
Via Mercatovecchio, 2 — Udine

Ustionato dalla corrente elettrica

L'operaio elettricista Azzolini Corrado fu Azzo di anni 25 abitante in via S. Lazzaro mentre era intento ad alcuni lavori nella Birreria Moretti rimaneva ustionato alle mani dalla corrente elettrica, riportando delle scottature di secondo grado, giudicate guaribili in 8 giorni.

Stato Civile

(Dal 22-23 luglio 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 2, femmine 2 — Totale N. 4.

Matrimoni

Nardini Mario gerente di cooperativa con Tion Rita casalinga.

Denuncie di morte

Alessi Adele Maria fu Pietro di anni 85 pensionata — Maieron Giacomo fu Andrea di anni 51 muratore — Noale Erminio fu Domenico di anni 44 pittore — Variolo Mattioni Carolina di Gioacchino di anni 32 casalinga.

Cinema Concerto Eden

La fidanzata di cartone

Imponente pubblico iersera ed entusiastico succeso ha riportato la brillantissima commedia passionale Metro Goldwyn Mayer: «Il fidanzato di cartone» divertentissima e comica azione del gran mondo, in uno sfarzo moderno meraviglioso, con magnifici protagonisti l'indiavolata Marion Davies ed il simpaticissimo Nils Asther. Oggi giovedì dalle ore 17 repliche del geniale film.

Stamane, munito dei conforti religiosi, spegnevasi in Nimis la preziosa esistenza di

ANTONIO COMELLI

fu Paolo

Col cuore straziato ne danno il triste annuncio i fratelli PIETRO e FRANCESCO colla sorella ELENA e colle rispettive famiglie; ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno in Nimis domani giovedì alle ore 10 ant.

NIMIS, 23 luglio 1930.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rend. 3.50 %	67.60	67.58
Consol. 5 %	81.35	81.35
Prest. Littor.	81.35	81.35
Obbl. Venezie	75.40	
Francia	75.10	75.10
Svizzera	371.10	371.04
Londra	92.88	92.88
New York	19.07	19.08
Berlino	456.—	455.75
Vienna	269.90	269.80
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.85	266.90
Spagna	220.—	219.—
Praga	56.65	56.65
Ungheria	334.70	334.—
Albania	368.—	367.50
Jugoslavia	33.90	33.88
Grecia	24.75	24.77

Quotazione cereali

MILANO, 23.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, numerosi affari, andamento fermo. Apertura: contante 129.35; luglio 130; ottobre 133.50; dicembre 137.35. Chiusura: contante 129.50; luglio 129.50; ottobre 133.60; dicembre 137.65.

Granoturco: sostenuto, poco attivo. Apertura: contante 63.50; ottobre 63.15; dicembre 63.15. Chiusura: contante 63.50; ottobre 62.75; dicembre 62.85.

Riso: stabile, scarsità di affari andamento calmo. Apertura: contante 122.50; ottobre 118.35; dicembre 118.25. Chiusura: contante 116 ottobre 117.40; dicembre 118.40.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-.5 - Redazione e Amministrazione 6-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Il più grande avvenimento sportivo dell'annata, nel campo dell'atletica leggera, si svolgerà a Udine nei giorni 26 e 27 Luglio

E' stato largamente annunciato che Udine avrà l'onore di ospitare quest'anno la maggiore manifestazione atletica dell'annata.

Sabato e domenica nei pomeriggi si svolgeranno a Udine, al Campo Polisportivo Moretti, i Campionati Italiani di Atletica leggera. Nel mentre gli sportivi avranno indubbiamente rilevato l'eccezionale avvenimento, è bene che anche il gran pubblico sia edotto dell'importanza della manifestazione.

Per una serie di anni i Campionati Italiani di Atletica Leggera hanno avuto il loro svolgimento nei grandi centri sportivi di Milano, Genova, Bologna. E' dunque per noi grande onore aver ottenuto l'assegnazione dei Campionati stessi. Ciò è un riconoscimento a quello che sono le nostre organizzazioni sportive.

Merito particolare spetta alla Federazione Provinciale Fascista che perfettamente compresa di quella che è l'utilità derivante dal lato propaganda di questa manifestazione, ha messo a disposizione mezzi ed appoggi.

Il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi ha ben meritato la riconoscenza di tutti gli sportivi Friulani.

Sabato e domenica assisteremo ad una combattutissima battaglia fra tutti i campioni che, oltre ad aspirare al titolo di Campione di Italia per l'anno 1930, dovranno decidere circa la squadra Rappresentativa Italiana che dovrà incontrare il giorno 15 agosto quella formidabile Ungherese.

Nell'incontro di Genova dell'anno scorso la squadra italiana fu battuta con un lieve scarto di punti. S. E. l'on. Turati, meraviglioso animatore di tutte le attività sportive della Nazione, ha voluto in ogni modo ottenere la promessa di una rivincita. E' per questa che i 25 atleti che saranno prescelti si fermeranno a Udine 15 giorni, a completare, sotto la sorveglianza del Segretario della F.I.D.A.L. signor rag. Butti, la loro più minuziosa preparazione.

Si può dunque considerare l'incontro Italia-Ungheria la manifestazione internazionale più importante e che maggiormente sta a cuore degli sportivi italiani. La permanenza dei campioni a Udine ed i loro allenamenti, serviranno da magnifica scuola per i nostri atleti.

Il nostro pubblico che in occasione di altre due grandi manifestazioni sportive, le preolimpioniche del 1920 e 24, ha dato prova di maturazione sportiva e di appassionarsi di fronte a gare combattute lealmente fra grandi campioni, risponderà certamente presente, ed a maggior ragione, anche in questa circostanza.

Vi saranno presenti le maggiori autorità sportive nazionali dell'atletica nonchè molti ammiratori e cultori provenienti da tutte le città d'Italia.

Spetta dunque al pubblico udinese far degna corona ai nostri atleti che quest'anno hanno saputo in tutte le manifestazioni internazionali portare alto il nome dell'Italia.

Gli ultimi iscritti

Al C. P. della F.I.D.A.L. sono pervenute le seguenti altre iscrizioni di atleti partecipanti ai Campionati Nazionali:

Codronchi Pier Giuseppe — Benezzi Anello — Bacchi Umberto — Venturi Giuseppe della Bologna Sportiva — Agosti Mario — Parolini Luigi — Mozzon Giovanni del G. C. Veneziano di Pordenone — Lunardi Mazzini del G. S. Caproni di Milano — Godina Cesare C. B. Trevisan di Trieste — Edinat Giulio dei Vigili al Fuoco di Trieste — Tommasi Virgilio — Pighi Albino — Dominiutti Alberto — Pagani Luigi — Tomma, si Angiolino — Ferrari Valerio — Joslice Leopoldo, della Bentegodi di Verona — Colombo Giuseppe — Galletto Giuseppe della id. id. — Lippi Giuseppe — Bartolini Nello — Rossini Luigi — Badiali Aurelio — Maffei Arturo — Cortopassi Guido — Lucci Vasco — Giancarelli Manfredo — Cicconi Lamberto — Innocenti Danilo della Giglio Rosso di Firenze — Zemi Camillo — Civardi Enrico della Ginnastica Stradellina di Stradella.

Il "Gran Premio dei Giovani", a Villa Santina

Con esito veramente lusinghiero si sono svolte le eliminatorie per il Gran Premio dei giovani, ottimamente organizzate dall' U. S. « Carnia » del Dopolavoro di Villa Santina, con l' intervento di una balda schiera di atleti.

La sei gare, una delle quali costituiva un Pentathlon, hanno dato i seguenti risultati:

Corsa m. 80: 1. Fabbro Dino in 10" a un quinto — 2. Picotti Giuseppe — 3. Leschiutta Alessio.

Corsa piana m. 3000: 1. Picotti Giuseppe in 9'42" — 2. Polonia Benetto — 3. Rottaris Bruno.

Lancio del disco: 1. Rottaris Albino con m. 29.22 — 2. Picotti Giuseppe — 3. Fabbro Dino.

Getto della palla di ferro Kg. 5: 1. Rottaris Albino con m. 8.67 — 2. Picotti Giuseppe — 3. Fabbro Dino.

Salto in alto: 1. Rottaris Albino, con m. 1.45 — 2. Picotti Giuseppe, m. 1.40 — 3. Fabbro Dino, metri 1.35.

Salto in lungo: 1. Fabbro Dino, m. 5.02 — 2. Picotti Giuseppe — 3. De Prato Ernesto.

Pentathlon: 1. Fabbro Dino con punti 2344,30 — 2. Picotti Giuseppe con punti 2393,03 — 3. Rottaris Albino con punti 2225,73 — 4. De Prato Ernesto con punti 1998.88 — 5. Leschiutta Alessio, con punti 1951.94.

Seguono altre otto classificati successivamente.

I primi tre classificati parteciperanno alle eliminatorie provinciali, disputandosi l'ambitissimo premio di partecipare alla « Finalissima » in Roma.

Il Giro di Francia

Bonduel vince la tappa Evian-Belfort

BELFORT, 23.

Ecco l'ordine di arrivo della 17. tappa del Giro Ciclistico di Francia (Evian-Belfort (km. 282):

1. Bonduel — 2. Pelissier — 3. Leducq — 4. Antonin Magne — 5. Guerra tutti in ore 9.5'6".

Dopo la 17.a tappa del Giro di Francia, Guerra mantiene inalterato il suo posto in classifica.

***

EVIAN, 23. — Al momento della partenza dei corridori per la tappa Evian-Belfort, una tribuna di spettatori è crollata. Due persone hanno riportato ferite.

O. N. D.

La gara di boccie

Nel cortile dell'osteria del sig. Luigi Collovich in via Grazzano all'insegna all'« Allegria », ove una vera folla di appassionati fa onore ad un'ottimo bicchiere di vino, si è svolta una gara di boccie. Benchè il tempo di sera di poco amico verso gli appassionati del giuoco, pure il terreno è stato egualmente, puntigliosamente, preparato perchè la contesa abbia seguito.

La lotta ingaggiata fra i diversi giuocatori si fa quanto mai serrata. La serie di Pertoldi Mario e dr. dott. Bernardi rispettivamente di punti 8 e 7 non sono state battute, ma diversi elementi si stanno facendo luce e promettono di migliorare ancora la loro posizione. Ieri sera ad esempio Cinetto, Cumar e Treleani hanno stabilito un'ottimo 6 che concorre per ora al terzo posto, eliminando così tutti i possessori delle serie di 5 punti.

Si attendono ancora alla prova, altri campioni come ad esempio il forte Negrini, Maseri, Ciriani, Boggio, Fraiano, Sasano, vincitori di altre gare e poi ancora Floris, Sporeno, Traghetti, Valerio, Guardiero, Sgobino ed altri.

Ecco pertanto l'ultima classifica:

1. Pertoldi Mario punti 8;
2. Bernardi dott. G. punti 7;
3. Cinetto, Cumar e Treleani, punti 6.

Automobilismo

Gli iscritti alla "Coppa delle Venezie,,

Di ora in ora al Comitato organizzatore della « Coppa delle Venezie » giungono nuove iscrizioni.

Al momento in cui scriviamo gli ufficialmente iscritti sono arrivati a novantatre: e si può essere sicuri che alle ore 24 di lunedì venturo — termine fissato per la chiusura — il centinaio di adesioni sarà toccato e superato.

Il successo — delineatosi stupendo fin dai giorni immediatamente successivi all'annuncio della manifestazione — si concreta ora, in maniera insperatamente superba.

Anche scorrendo la lista delle adesioni più recenti vi si vedono nomi interessantissimi o per la loro valentia, o per il significato intrinseco del loro intervento.

Da Cremona hanno inviato la loro iscrizione le due figure più brillantemente rappresentative dell'automobilismo cremonese: l'on. Moretti ed Angelo Facchetti.

Un altro partecipante noto pel suo fervido valore è il milanese Conte Castelbarco.

Ed anche l'Automobile Club di Gorizia avrà il suo valoroso rappresentante in Angelo Sedran che correrà con una «51».

Un concorrente che desta particolare attenzione è, poi, l'avvocato Ganzina di Padova — notissimo per la sua specializzazione in materia automobilistica; egli vuole, evidentemente, mostrare ai clienti, giudici e competenti di non essere soltanto un destro vianoro teorico dei tornanti della giurisprudenza motoristica ma che è — anzi — colla lunga ed abile pratica della strada, che si crea anche la speciale abilità difensionale nelle gare giudiziarie.

Altri nomi degni di nota: Filippo Tassara di Genova, che ha già al suo attivo molti successi — Mario Ferretti che, per parteciparo alla gara, salirà dalla lontana Napoli — Beppe Tuffanelli di Ferrara che ha già concorso onorevolmente all'ultima « Mille Miglia » e che interverrà alla « Coppa delle Venezie » colla stessa macchina: una veloce Bugatti — Sebastiano Manzoni di Milano con Fiat 525 S. S. — l'ing. Garda di Vienna che, a bordo di Citroen C. 6, aumenterà, col suo intervento, il tono internazionale della prova — Carlo De Pretz di Bolzano — l'ing. Crepaldi di Milano — noto « urbi et orbi » per la sua assiduità sportiva — il dott. Volpe di Udine.

Da rilevare, poi, le altre iscrizioni ufficiali della Casa « Fiat » la quale, alle già comunicate 525 S. S., affidate a Nazzaro, Salamano e Pastore, ed alle due squadre « utilitarie » di 514, ha voluto aggiungere un'altra 525 S. S. ed altre due 514 che concorreranno nel gruppo libero.

Per quest'altre tre macchine la Fiat non ha ancora indicato le rispettive guide.

In tal modo la grande Casa torinese parteciperà alla prova direttamente con dodici vetture, alle quali faranno degno contorno tutte le macchine consorelle portate in lizza isolatamente da concessionari e clienti.

Un cenno di speciale plauso merita, infine, l'Automobile Club di Vicenza, il quale ha voluto e saputo aumentare ancora la scorta d'onore al suo On. Cariolato aggiungendo anche le adesioni dei suoi altri Soci: Andreis, Vicentini, Colognese e Conte Da Porto.

Ecco l'elenco delle ultimissime iscrizioni:

N. 89 Bertolini Enzo. Venezia, Bianchi S. 5 — 90 Volpe dott. Antonio, Udine, Fiat 514 — 91 De Pretz Carlo, Bolzano, Lancia-Lambda — 92 Crepaldi ing. Ettore Milano, Lancia-Lambda — 93 « Mariottina » Milano, Lancia-Lambda

Calcio

Celibi - Ammogliati

Domenica 27 sul campo sportivo del III. Sestiere avrà svolgimento un'interessante incontro di calcio fra celibi ed ammogliati.

Chi ebbe modo di assistere al passato incontro fra celibi ed ammogliati non mancheranno di frequentare il campo del III. Sestiere per godere un'ora di lieto e divertentissimo sport.

Pro Feletto - "Cormor,, 3 - 1

Il Dopolavoro di Feletto Umberto, domenica scorsa ha ospitato sul suo magnifico campo la squadra udinese « Cormor ».

La « Pro Feletto », in ottima forma, seppe piegare la forte squadra ospite per 3 a 1.

Ecco la formazione della squadra del Pro Feletto che domenica prossima s'incontrerà sul campo dell'Olimpia:

Mizza, Enni (cap.), Bulfone, Gaspardo I., Feruglio, Coccolo, Modotti, Desinan, Barbetti, Achille, Florida.

DA GORIZIA

S. E. Bottai sui luoghi della guerra

Proveniente da Sistiana, verso le 19 di ieri, S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, dopo le entusiastiche manifestazioni di Trieste, giunse a Gorizia in strettissimo incognito. S. E. Bottai ripassando per Castagnevizza del Carso, che fu teatro dei più sanguinosi combattimenti, visitò quei luoghi famosi della guerra, dove un giorno ebbe a combattere valorosamente. Così visitò il frontone dell'Ossario che contiene mille teschi e innumerevoli ossa di Caduti, soffermandosi a rileggere l'epigrafe lapidaria.

S. E. il Prefeto comm. avvocato Sergio Dompieri, avuta notizia della presenza di S. E. Bottai a Gorizia, si recò ad ossequiarlo insieme al Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia capitano Giuseppe Bramo e al Segretario Federale console cav. uff. Giuseppe Avenanti.

S. E. Bottai si intrattenne a conversare, in affabile colloquio, con le illustri autorità, descrivendo l'impressione avuta nel rivedere i luoghi che già furono teatro di aspre e sanguinosi combattimenti e dove egli ebbe a pugnare insieme ai fanti. Si disse spiacente di dovere abbandonare queste terre santificate dal martirio e dal valore del sangue italiano, promettendo però fra breve di dedicare una visita a Gorizia.

S. E. Bottai, dopo di avere preso commiato dalle personalità goriziane, ripartì in automobile alla volta di Monfalcone, per prendere il diretto che deve portarlo alla Capitale.

Le visite del Console Avenanti

L'omaggio della stampa

Ieri mattina il Segretario Federale Console cav. uff. Giuseppe Avenanti, continuando nelle sue visite alle organizzazioni fasciste della città e provincia, ha voluto visitare la colonia elioterapica di via Orzoni, accompagnato dalla delegata dei Fasci Femminili signora Rina Massi.

Il Gerarca del Fascismo isontino fu salutato al suo ingresso dal capo manipolo Eugenio Candiago, dal segretario amministrativo dell' O. N. B. dott. Elpidio Rizzi e dal direttore della Colonia maestro Guido Bombi.

I trecento giovani beneficati, disciplinati ed inquadrati militarmente, salutarono il Console Avenanti alla voce, quindi, recitata la preghiera mattutina, sfilarono davanti il Gerarca salutando romanamente.

Il Segretario Federale, rispondendo al saluto romano, ebbe parole di vivo compiacimento e di incitamento per tutti gli organizzatori della Colonia.

Successivamente il cav. uff. Avenanti volle visitare la cucina, il refettorio e le dispense. Passò poi a visitare la Casa del Balilla, ammirando l'efficienza dei vari servizi assistenziali.

Alle 10, nella sede della Federazione provinciale fascista, si dettero convegno i rappresentanti di tutti i giornali locali nonchè i capo-ufficio stampa dei vari dicasteri locali, per presentare l'omaggio della stampa goriziana al nuovo Segretario Federale Console cav. uff. Giuseppe Avenanti.

Il cav. uff. Avenanti, che è valoroso pubblicista, e che nelle sue qualità di direttore del « Corriere Adriatico » di Ancona ebbe già occasione di mettere in rilievo le sue spiccate qualità giornalistiche e che come dirigente del « Corriere Dalmatico » di Zara, si rivelò fiero assertore dell' ideale fascista, è stato salutato con appropriate parole dal collega Cunte, presidente del Circolo della stampa locale.

Il Segretario Federale, Console Avenanti, dopo di aver premesso di non voler tenere un discorso e tanto meno di subire noiose interviste, ha rivolto ai camerati della stampa locale il suo cordiale saluto di gerarca e di collega. Si è anzitutto dichiarato un fedele gregario dell' ideale fascista che egli vuole servire, con intelletto d'amore, con fedeltà e con coscienza, solo seguendo, con dedizione, gli ordini del Duce, ai quali tutti i gerarchi ed i gregari devono ispirarsi se vogliono vedere l' Italia progredire nella sua ascesa trionfale. I suoi intendimenti egli vuole siano anche quelli dei camerati e specialmente dei camerati della stampa. Cogliendo lo spunto dal discorso pronunciato recentemente da S. E. Turati, a Sarzana, ha ripetuto quelle incisive parole di ammonimento, che sono tutto un programma, agli ignavi: « Noi siamo i combattitori vittoriosi della guerra e di una rivoluzione, anime temprate a ogni prova e decise a ogni vicenda. Finitela di gracidare nei pantani e di piagnucolare ai bordi della strada: alzatevi in piedi e camminate: la salvezza è avanti. Non perdetevi nella misera vicenda quotidiana, guardate al panorama del vasto mondo e ne trarrete senso di orgoglio, incitamento al dovere, proposito di resistenza », ha affermato la sua precisa volontà di operare, senza soste, e senza tentennamenti. Egli ha detto che il suo lavoro sarà compiuto al disopra di tutti. Egli non si servirà nè guarderà agli interessi personali e particolari di destra o di sinistra, ma procederà, diritto, sulla strada maestra che si è tracciata. Del pari, egli intende che anche la funzione del giornale sia al di sopra di tutte le beghe e le miserie particolaristiche.

Nei riguardi dell'organo della Federazione provinciale « L' Isonzo », dopo aver dichiarato che anche un piccolo foglio, se fatto bene e con cuore, può divenire mezzo potente di propaganda, ha fatto appello alla buona volontà dei singoli di collaborare nella sua missione, disinteressatamente, perchè solo così l'entusiasmo e la fede si manifestano nella loro verità.

Prendendo commiato dai presenti, porge a tutti un entusiastico saluto, bene auspicando alle future sorti del Fascismo isontino.

Spoglio della stampa tecnica

L' Istituto pel promovimento delle industrie comunica, in relazione all'anteriore sua notificazione, che è arrivato il 4.o gruppo di schede, relativo allo spoglio mensile che l' Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro in Roma sta compiendo mensilmente a mezzo di un esperto personale tecnico composto in prevalenza di ingegneri.

Giova qui ripetere che tale servizio, unico in tutta l' Italia, che si propone l'esame minuzioso di oltre 400 riviste tecniche, fra estere ed italiane, permette di seguire, con la massima precisione, tutti i progressi che in materia di impianti, nuove applicazioni, sistemazione di servizi, studi sul personale e sull'organizzazione del lavoro in genere si vanno dovunque realizzando.

Tutti coloro fra gli artigiani professionisti, ed industriali che hanno un interesse a tale nuova pubblicazione, sono invitati, a prenderne visione nella biblioteca del detto Istituto, via Morelli 37.

Investimento automobilistico

Chauffeur udinese denunciato

I carabinieri denunciarono alle competenti autorità Gino Rigato, di anni 22, da Udine, ed ivi domiciliato, in Vicolo Lungo, 31. Il Rigato, passando l'altro giorno per Plezzo, con un camion della Ditta Rossi e Conti, ebbe ad investire un soldato, tale Luigi Ciop, del 3.o Artiglieria da montagna, 24.a Batteria, il quale ebbe a riportare ferite alla regione occipitale e la frattura del cranio.

Il povero Ciop fu trasportato di urgenza all' Ospedale Militare di Udine, dove fu accolto con prognosi riservata.

l' annuale dei Reparti d'Assalto

Ricorrendo domenica 27 il tredicesimo annuale della fondazione dei gloriosi Reparti d'Assalto, gli Arditi della Sezione Goriziana rievocheranno, con cerimonia semplice ed austera, la storica ricorrenza.

Al mattino, gli arditi si recheranno sul San Gabriele ove essi, ai piedi del piccolo monumento — che ricorda le epiche gesta degli assaltatori — deporranno una corona di alloro in segno di perenne riconoscenza verso Coloro che caddero per la Patria.

Ivi, il presidente della Sezione tenente Mario Cutelli, darà lettura del proclama lanciato alle fiamme nere di tutta Italia dal presidente della Federazione nazionale Arditi on. Carlo Scorza.

Dal San Gabriele gli arditi raggiungeranno Salona d' Isonzo, ove avrà luogo, presenti le maggiori autorità provinciali, il battesimo della fiamma di combattimento offerta dalla Sezione provinciale al « Nucleo ».

Il Console cav. uff. Avenanti, segretario della Federazione provinciale fascista, rievocherà le gesta compiute dagli Arditi.

Salona d' Isonzo prepara agli assaltatori le più affettuose e fraterne accoglienze.

***

La Sezione Arditi ci communica: Domenica 27, avrà luogo la celebrazione del tredicesimo annuale della fondazione dei Reparti di Assalto.

Tutti gli Arditi sono comandati a trovarsi in sede per le ore 1.30 del mattino, in divisa, con decorazioni, per raggiungere in camion il S. Gabriele e Salona di Isonzo, ove avranno luogo le cerimonie celebrative.

A Salona d' Isonzo verrà consumato il rancio offerto dai camerati di quel nucleo.

La lotta antitubercolare in Provincia

La Presidenza del Consorzio antitubercolare della Provincia di Gorizia comunica i seguenti dati sull'opera svolta dal Consorzio:

Nei primi sei mesi dell'anno in corso si è provveduto al ricovero di 102 ammalati, di cui 15 in sanatori con 8701 giornate di presenza.

La distribuzione dei ricoveri secondo i Comuni di domicilio di soccorso è la seguente:

Canale 1 — Caporetto 1 — Capriva 5 — Castel Dobra 2 — Cernizza Goriziana 1 — Comeno 3 — Cormòns 10 — Farra d' Isonzo 1 — Gorizia 49 — Gracova Serravalle 1 — Gradisca 2 — Idria 1 — Mariano 2 — Merna 2 — Montespino 1 — Plezzo 3 — Rifembergo 2 — Ranziano 2 — Romans 1 — San Daniele del Carso 1 — S. Martino di Quisca 3 — Tolmino 4 — Vipacco 3 — Zolla 1 — Totale 102.

Furono distribuiti a Gorizia circa N. 600 buoni alimentari a 43 famiglie.

Mancano per ora i dati relativi ai buoni distribuiti dai Dispensari mandamentali.

Al 30 giugno 1930 erano in cura: 4 ammalati in sanatori, 17 in sezioni ospedaliere, 22 in ospizi marini, 10 in preventori. Totale 53

Ed ecco quanto riguarda l'attività dispensariale:

DISPENSARIO CENTRALE « REGINA ELENA ». — Si presentarono alla visita durante il primo semestre 1930 N. 513 individui nuovi furono riconosciuti affetti da tubercolosi in generale 152 individui di cui 41 forme polmonari aperte, 85 forme chiuse e 26 di altri organi. Non riconosciuti affetti da tubercolosi 361 individui. Furono eseguite 630 riviste, 686 esami radiologici; 119 rifornimenti di pneumotorace; 75 sedute di attinoterapia; 861 iniezioni. L'infermiera visitatrice praticò 305 visite a domicilio.

DISPENSARIO DI GRADISCA. — Si presentarono alla visita dispensariale 84 individui nuovi; furono riconosciuti affetti da tubercolosi in generale 35 individui di cui 14 affetti da tubercolosi aperta, 13 chiusa e 8 di altri organi.

Non riconosciuti 49 individui. Furono praticate 132 rivisite; 39 esami radiologici, 307 sedute di attinoterapia; 109 iniezioni e 35 visite a domicilio.

DISPENSARIO DI CORMONS. — Si presentarono alla visita 98 individui nuovi. Furono trovati affetti da tubercolosi in generale 35 individui, di cui 4 affetti da tubercolosi polmonare aperta, 15 tubercolosi polmonare chiusa e 16 da tubercolosi di altri organi. Furono trovati esenti da tubercolosi 63 individui. Furono praticate 95 riviste, 71 radioscopie, 44 sedute di attinoterapia, 172 iniezioni, e 31 visite a domicilio da parte della infermiera visitatrice.

DISPENSARIO DI VIPACCO. — Si presentarono alla visita 140 individui nuovi; furono trovati affetti da tubercolosi in generale 36 individui, di cui 10 furono trovati affetti da tubercolosi polmonare aperta; 25 da tubercolosi polmonare chiusa e 8 da tubercolosi di altri organi.

94 individui ne furono trovati esenti. Furono eseguite 233 rivisite; 123 sedute di attinoterapia, 143 esami radiologici, 46 iniezioni e 51 visite a domicilio.

DISPENSARIO DI IDRIA. — Visite nuove 53, rivisite 54. Furono trovati affetti da tubercolosi in generale 20 individui, di cui 11 tubercolosi polmonare aperta, 4 tubercolosi chiusa e 5 di altri organi. Non riconosciuti 33 individui. Furono praticate 382 iniezioni e 17 visite a domicilio.

Complessivamente nei cinque Dispensari sopranominati affluirono 888 individui nuovi di cui furono trovati affetti da tubercolosi 288, cioè il 32.44 per cento. Di questi furono trovati affetti da tubercolosi polmonare aperta 80, cioè 9.01 per cento sul totale dei visitati; 145 furono trovati affetti da tubercolosi polmonare chiusa cioè 16,33 per cento sui visitati. 63 affetti da tubercolosi di altri organi con la percentuale di 7.10 sui visitati.

Furono eseguite 1144 rivisite; 939 esami radiologici; 550 sedute di attinoterapia; 1570 iniezioni; 119 rifornimenti di pneumotorace e 439 visite a domicilio.

Tragica fine

F. Peresson, di 31 anni, addetto alla fattoria dei baroni Codelli, a Mossa, ieri mattina, mentre era intento a regolare una condotta elettrica nella stanza da bagno, sita nella villa baronale, veniva improvvisamente attraversato da una potente scarica elettrica, in seguito alla quale, poco dopo, decedeva.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica - Un centro ciclonico è stamane sul mar del Nord, una depressione è sulle Baleari. L'alta pressione Atlantica approda sulle coste occidentali del continente mentre sulla Sicilia e sull'Italia meridionale si protende l'alta pressione dalle coste Libiche.

Probabilità: E' oggi alquanto più palese la tendenza della situazione barica a produrre perturbazioni di carattere temporalesco sull'Alta Italia, specialmente lungo l'arco Alpino, sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Venezie. Annuvolamenti crescenti sulla media Italia, scarsa nebulosità Italia meridionale. Alcune nebbie mattutine litorale Tirrenico. Persiste il regime di correnti aeree meridionali deboli o moderate. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso il Tirreno, leggermente mosso nel rimanente.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*